

OPERA DI NOSTRA SIGNORA UNIVERSALE
L'ALBERO

TORINO - VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 42





In copertina: foto di Fiorenzo Calosso:
Tratto di deserto del Sahara marocchino, fra le
località di Ksar Beni Skouken e Rgabi Ait Hssou.
Versi di Silvia Pio.
Fotografia e versi sono stati pensati in relazione
alla personalità della Direttrice Vittorina.

Il presente numero è stato consegnato
alle Poste Italiane di Torino il 2/9/2016

SOMMARIO

- 2 Per conoscere meglio Flora
- 4 62° Anniversario della Venerabile Flora
- 9 Vittorina Gallo
- 36 Notizie di casa: Torino
- 38 Notizie di casa: Testona
- 40 Notizie di casa: Palera
- 42 Posta di casa
- 42 È Lei che intercede

Giubileo della Misericordia nell'anno dedicato da Papa Francesco alla Misericordia. Nelle parole della Venerabile Flora Manfrinati risuona spesso questo termine, caratteristica peculiare di Dio. La Direttrice Lina Prosa ne ha commentato e approfondito una frase molto significativa:

“Ho la comprensione della mia miseria, ma piu' ancora della Tua misericordia”

Quale precisione nei termini di Flora! “Ho la comprensione”. Non dice: “Ho visto la mia miseria, ho capito la mia miseria”, ma: “Ho la comprensione”, cioè ho non solo la coscienza, ma anche l'accettazione della mia miseria.

I francesi dicono che due grandi scrittori nelle loro opere teatrali, Racine e Corneille, hanno dipinto l'uomo: Racine com'è, Corneille come dovrebbe essere e, generalmente, il quadro che noi facciamo di noi è come vorremmo essere, come vogliamo credere di essere, non come siamo. È molto difficile, infatti, accettarci nei nostri difetti, nelle nostre lacune, nelle nostre miserie. Ad esempio: scatti di impazienza, atti d'ira sono spesso frutto di un rancore non sopito, di una vecchia questione di gelosia, d'invidia. Invece cerchiamo negli altri la causa della nostra irritazione. È difficile riconoscerci come siamo; come Corneille, preferiamo proprio anche noi dipingerci come vorremmo essere. E questo è un grave ostacolo.

Flora nella sua umiltà diceva: “Ho la comprensione”, cioè ho coscienza, accettazione del mio limite. La sincerità con noi stessi è essenziale: - Conosci te stesso! Il volerci vedere proprio come siamo, per poterci trasformare e diventare come vorremmo essere, è il giusto punto di partenza, dà un atteggiamento di umiltà.

Se pensiamo a qualche episodio del Vangelo – il pubblicano e il fariseo, il figliol prodigo – constatiamo che, per avvicinarci a Gesù, bisogna proprio essere in questa dimensione di umiltà. Il cieco ha rivelato la



sua cecità per essere guarito, gli storpi, i sordi, i lebbrosi riconoscevano le loro malattie; noi vediamo le nostre miserie, le accettiamo, le “comprendiamo”, come dice Flora? Quali sono le mie miserie? Insufficienza di volontà, d'impegno, d'iniziativa, di amore, di pazienza. Forse sovente le mie miserie rimangono in me perché mi immerisco, perché mi chiudo in un mio cerchio, nell'unico pensiero di me stesso, nel mio egoismo e allora, vedendo solo il mio io, mi tiro dietro un carretto di altre miserie, gelosie, invidie. Reclamiamo tanti diritti e riconosciamo pochi doveri; attaccati alle nostre cose, chiudiamo il nostro cuore agli altri, dimentichi delle grazie che il Signore ci ha dato: così ci “immiseriamo”; così accresciamo la nostra miseria.

Flora ci esorta a dire: “Ho la comprensione della mia miseria, ma più ancora della tua misericordia, Gesù!”. Nel Medio Evo si chiamava “misericordia” quel pugnale col quale si dava il colpo di grazia a colui che era stato ferito. Si chiamava “misericordia” un certo sostegno che avevano i frati, i religiosi nel coro, per appoggiarsi un po'



quando dovevano stare a lungo tempo in piedi. “Misericordia” è proprio il dare il cuore ai miseri, è proprio una delle più belle prerogative del Signore.

E qui c'è Flora, proprio Lei col suo esempio, con la sua fiducia nel Signore: ho la comprensione della mia miseria, la vedo tutta, l'accetto; il Signore mi lascia nell'umiltà e, perché vi rimanga, non gli dispiace neanche che io cada qualche volta. Però, Signore, stendi su di me la tua misericordia!

Ed ecco Flora – lo vediamo nelle deposizioni del suo Processo – che fa cose più grandi delle sue possibilità, perché, pur cosciente di non avere mezzi umani, di essere povera di salute, di soldi, di aiuti umani, povera di tutto, aveva un'estrema fiducia nel Signore, era ricca di fede. Abbiamo detto che Flora era anche l'apostola della speranza, che le impediva sia di abbattersi, sia di presumere di sé, ed in questa fede e in questa speranza Lei attribuiva tutto a Dio: con Lui si sentiva sicura, partiva, continuava. Non conosceva la miseria dell'incostanza, perché si appoggiava “in Colui – diceva – nel quale tutto posso”.

È Flora anima di fede, umile, tutta riposata, tutta appoggiata, tutta sicura di Lui, del suo famoso Lui con la L maiuscola, che ha fatto in Lei grandi cose.

L'inizio è la “comprensione” della propria miseria, per cui umili come l'emorroissa, come il cieco nato e come tutti quelli che Gesù ha guarito, si andrà da Lui, nella fede del suo amore, nella fiducia della sua potenza, nella speranza che non ci lascerà soli. Così si trova la forza per camminare, per andare avanti, per compiere con Lui il disegno che ha su ciascuno di noi, seguendo l'esempio di Flora, procedendo quotidianamente sulle sue orme.

Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita

16 aprile 2016: tutta l'Opera di Nostra Signora Universale è in festa per il 62° anniversario del sereno transito della Venerabile Flora Manfrinati. La Concelebrazione Eucaristica, presieduta da **Don Fernando Scarpa, instancabile**

delegato a Mottatonda Nuova nella casa natale di Flora, e concelebrata da Don Michele Pellegrino, Parroco della Madonna degli Angeli, Torino e da Don Gianfranco Molinari, Parroco di Testona, è stato un inno a seguire



Don Fernando Scarpa presiede la concelebrazione con il Parroco di Testona, Don Gianfranco Molinari e il Parroco della Madonna degli Angeli di Torino, Don Michele Pellegrino.

tutti lodino il Signore Gesù Crocifisso e Risorto, vivente in mezzo a loro.

Nel Vangelo secondo Giovanni, si conclude il discorso di Gesù sul Pane di Vita, che ci chiama a nutrirci del Suo Corpo e del Suo Sangue, cioè della sua stessa Vita, per godere la Vita vera già qui su questa terra e poi la sua Gioia senza fine in Paradiso. I discepoli di Gesù non riescono a comprendere il discorso di Gesù e se ne vanno quasi tutti: rimangono soltanto i 12 Apostoli molto indecisi. A loro Gesù chiede:

“Volete andarvene anche voi?” Ma Pietro si alza e risponde: “Signore, da chi andremo? Solo Tu hai parole di vita”. Seguire Gesù è fatica, ma ne vale la pena, giacché con Lui sentiamo che la vita ha un senso e procura grande gioia.

Ma ora voglio raccontarvi una storia vera, che qualcuno di voi non sa. Dovete sapere che io abito vicino alla Casa Natale di Flora Manfrinati, in un paesino di

nome Gherardi, frazione di Jolanda di Savoia (anche per questo nome siamo gemellati con Torino, dove regnava la Casa Savoia), in provincia di Ferrara, regione Emilia Romagna.

Circa 33 anni or sono, la Casa di Flora stava per essere demolita, perché era diventata un rudere. Allora c'era un sacerdote a Gherardi di 39 anni, un po' giovane e un po' vecchio, che non conosceva Flora, anche se l'aveva sentita nominare qualche volta, ma in fondo non gli interessava proprio. Però il Signore gli mise una pulce in un orecchio: “potresti anche conoscere questa persona!”. Quel sacerdote di allora, per far tacere la sua coscienza, si mise alla ricerca di un libro che parlasse di Flora; così, dopo un po' di tempo, trovò, da un Monsignore che lavorava con il Vescovo di Ferrara, una biografia di Flora, scritta nientemeno che dal Sacerdote che l'aveva battezzata. Dovete sapere che quel prete aveva la mamma molto malata e, stando al suo capezzale, si lesse il libro di Flora che, a dire il vero, gli piacque anche. Ma poi si chiese: “E' una storia interessante, ma io non ci posso fare nulla, per salvare dalla distruzione la casa natale di Flora e poi non so nemmeno a chi rivolgermi e, sinceramente, non ne ho alcuna voglia”. Ma la coscienza gli chiese di scrivere una lettera all'indirizzo dell'Opera di Nostra Signora Universale, che era scritto nell'ultima pagina



del libro. Sperava così di mettersi il cuore in pace, pensando che la sua lettera non avrebbe trovato il destinatario. Non l'avesse mai fatto! Quella lettera arrivò proprio all'Istituto Flora di Torino, in Via San Francesco da Paola 42.

La prima Direttrice, Sorella di fede e di amore di Flora,

Abbiamo ascoltato la Parola di Dio. Nella prima lettura degli Atti degli Apostoli si vede l'Apostolo Pietro, che ha preso il posto di Gesù nella prima Comunità Cristiana e che gode degli stessi poteri di Gesù: guarisce un paralitico di nome Enea, che da anni era malato e successivamente richiama in vita una donna di nome Talità, che significa Gazzella, e la presenta alla Comunità Cristiana, perché





I pellegrini di Ferrara con Don Fernando Scarpa, in preghiera davanti alla tomba della Venerabile prima di ripartire.

che si chiamava e si chiama ancora in Cielo Lina Prosa, cercò quel sacerdote, lo trovò e gli chiese di aiutarla, perché Lei, insieme all'Opera di Nostra Signora Universale, intendeva comprare la casa dove era nata Flora, la Fondatrice dell'Opera, perché quella casa non doveva andare perduta, ma doveva risorgere dalle rovine.

Pensate che la Direttrice Lina Prosa aveva 85 anni, ma progettava le cose come ne avesse 25 (evidentemente era già nella vita eterna e ne godeva già). Quel povero prete comprese di essersi proprio messo nei guai e capì che Flora

l'aveva preso per i capelli e non intendeva mollarlo.

Così collaborò con Lina Prosa per l'acquisto della casa natale di Flora e per farla risorgere. Poi la Direttrice, Lina Prosa, chiese a quel prete di allora: "Che cosa ne sarà di questa casa?" E lui rispose: "Se Flora era ed è una donna di preghiera, questo luogo non potrà che diventare una casa di preghiera, dove le persone che verranno incontreranno Gesù presente nel Tabernacolo, per mezzo di Maria, la Madonna Nostra Si-

gnora Universale, seguendo le orme di Flora".

Sotto sotto quel prete sperava che ciò non si avverasse, perché non aveva voglia di impegnarsi, ma quando noi diciamo una cosa seria, il Signore ci prende sul serio e ci chiede di seguirLo. Così quel prete, abbastanza incredulo, ebbe l'idea di invitare qualche persona a pregare sotto l'olmo, l'albero che sorge maestoso accanto alla casa natale di Flora, sperando di trovarsi da solo. E invece, poco alla volta, si radunarono 27 persone a recitare il Rosario e venne persino un fotografo, passato per caso, a fotografare la scena. Era il 4 agosto 1985.

Così il luogo dove è nata Flora è diven-



A tutti i nostri carissimi genitori, che prima e dopo la funzione si mettono a disposizione per sistemare la palestra e le sedie, **il nostro grazie di cuore!**

tato una terra benedetta, come Lei aveva predetto, un posto di preghiera per ritrovare Dio e noi stessi. Da allora quel povero prete si trovò caricato di impegni ulteriori, ma tutto sommato ne è ancora contento: posso affermarlo, perché quel povero prete sono io.

Ma ora sto pensando alla nostra Direttrice, Vittorina, succeduta a Lina Prosa, che, sull'esempio di Flora e di Lina, sta soffrendo in un letto, ma continua a guidare l'Opera con tanta saggezza.

L'Opera di Nostra Signora Universale sta passando un periodo piuttosto lungo

di dolorosa prova. Cosa dobbiamo dire allora? La sofferenza, accettata con fede e offerta al Signore con Amore darà i suoi frutti. E noi vogliamo pregare per la Direttrice Vittorina e per tutte le altre persone, che portiamo nel cuore.

Chiediamo a Gesù, alla Madonna Nostra Signora Universale, a Flora, di invocare il Padre nostro che è nei Cieli, perché compia per l'Opera la Sua Santa Volontà, certi che la volontà di Dio sarà la Gioia più bella per tutti.

Dalla registrazione senza la revisione dell'autore

Sabato 16 aprile 2016, al Centro Flora Manfrinati di Testona (Moncalieri), si è celebrato il 62° anniversario dell'ascesa al cielo dell'omonima fondatrice. Come ogni anno, la palestra dell'Istituto era colma di studenti di ogni età, dei loro genitori, delle Educatrici Apostole dell'Opera di Nostra Signora Universale, di insegnanti della scuola, di parenti e conoscenti della Venerabile. Tra i presenti, c'era anche il Sindaco di Moncalieri, Dott. Paolo Montagna e il sindaco di Jolanda di Savoia (Fe), Dott. Elisa Trombin. Nell'atmosfera gioiosa, tipica delle feste dell'Opera, è stata celebrata la

Messa in onore di Flora, animata da canti adattati e diretti dal professor Di Bisceglie, docente di musica dell'istituto.

Il coro, formato dai Liceali del Flora e da alcuni genitori, accomunati dalla passione, ha contribuito alla buona riuscita della festa.

La gioia e l'entusiasmo collettivo hanno dimostrato, come ogni anno, che Flora ha davvero lasciato un importante segno nei nostri cuori e che rappresenta un esempio ed una guida per tutti, dai più piccoli ai più anziani.

Stefano Prezzi, V^a Liceo

Il nostro allievo, Stefano Prezzi, alle percussioni durante la concelebrazione eucaristica insieme agli altri allievi del Liceo: Chiara Ceresa, Rosa Zasa, Francesca Cavassa, Elisa Caramellino, Aurora Marrocco e Silvia Bortolozzo.



Momenti di festa dopo la Celebrazione Eucaristica



Una giornata di gioia con l'Opera di Nostra Signora Universale

Come studentessa universitaria della Casa Convitto Flora quest'anno ho partecipato per la prima volta alla festa di anniversario della Venerabile Flora Manfrinati, svoltasi a Testona il 16 aprile 2016.

Nonostante il mio oltre quinquennale periodo di studio a Torino, non avevo mai colto l'opportunità di condividere questa giornata di gioia con l'Opera di Nostra Signora Universale: garantire la mia disponibilità in occasione della festa è stato un gesto spontaneo, per ringraziare sinceramente le Educatrici Apostole e la Direttrice del bene che mi hanno sempre dimostrato fin dal mio arrivo in collegio, con la loro calda accoglienza ed il loro instancabile servizio.

E così sabato mattina mi sono ritrovata a Testona, circondata da un gran numero di persone, accomunate dal desiderio di ricordare la Venerabile Flora, a distanza di

62 anni dal suo sereno transito in cielo.

Personalmente, mi ha colpito molto la viva partecipazione sia degli allievi, dai più piccoli della scuola dell'Infanzia ai più grandi del Liceo, con le loro famiglie e gli insegnanti, sia degli Amici Ferraresi arrivati in pullman e degli Aggregati dell'Opera, tutti riuniti attorno alle Educatrici Apostole, durante la Concelebrazione Eucaristica officiata Don Fernando Scarpa, Don Michele Pellegrino e Don Gianfranco Molinari. In questo incontro ciascuno ha offerto la propria opera al servizio degli altri, dai preparativi organizzativi, al canto e alla preghiera, in piena sintonia con le parole di Flora: "Fa' di tutte le date una data e su di essa scrivi: Amore; fa' di tutti i giorni un giorno e su di esso scrivi: Sacrificio", che risuonano nel cuore di tutti noi. Grazie!

Martina Iride, studentessa universitaria

E a Martina, con Flora, diciamo "BRAVA!!": il 19 luglio 2016 si è laureata in Medicina e Chirurgia con 110, lode e dignità di stampa!



Martina I. (al centro) in occasione della chiusura di un anno accademico con la Direttrice Vittorina e le Universitarie davanti alla tomba di Flora.

**Il 26 aprile ci ha lasciato, per il Cielo,
la Direttrice Vittoria Gallo.
Il suo sorriso, il suo sguardo ci sono di sprone
a vivere come Lei
una vita ricca di tanto Amore**

*Educatrice
Apostola,
fedele interprete
del carisma della
Venerabile Flora
Manfrinati,
ha fatto della sua
vita una generosa
esperienza
d'amore,
proponendo tale
stile a tutte le
persone che ha
avvicinato.*



30 maggio 1946 26 aprile 2016

*"Desideriamo
modellarci sulla
Madonna.
Com'è materna
la Madonna,
com'è Mamma!
L'aiuto della
Madonna è tanto
materno,
ma l'Eucaristia è il
perno della santità".*

FLORA MANFRINATI

Vittorina Gallo

**2ª Direttrice dell'Opera
di Nostra Signora Universale fondata
dalla Venerabile Flora Manfrinati**

31 agosto 1968

*Giorno più bello della mia vita.
Mi sono donata tutta a Lui,
sono entrata in intimità con Lui
ed ho ricevuto la Sua Croce:
"Tu sei la mia sposa,
eccoti la nostra famiglia:
il mondo".*

Vittorina Gallo

Vittorina, carissima Direttrice
In questo ricordo di
Te, al cuore riporto le
Tue parole di quel giorno
Ormai lontano, quando mi
Raccontasti (parlavamo di Agostino d'Ipbona)
Il sorgere in te della "chiamata", quando,
Nella bellezza dei tuoi vent'anni, con
Ardire e ardore dicesti "sì" al Creatore.

Grazie, Vittorina, carissima Direttrice,
Ancora grazie per
Le tue parole, colpi d'ala da
La terra al Cielo dove
Ora sei, in quella *"Luce intellettuale piena d'amore,
Amor di vero Ben pien di letizia,
letizia che trascende ogni dolzore"*
(Par. XXX, 40-42)

Maria Antonietta Buratti,
Aggregata dell'Opera di Nostra Signora Universale

Le fotografie di questo "Albero" ricordano alcuni momenti della vita della Direttrice Vittorina nell'Opera di Flora, in particolare:

• **La Promulgazione del Decreto dell'Eroicità delle Virtù della Serva di Dio Flora Manfrinati, fondatrice dell'Opera di Nostra Signora Universale in Vaticano, il 12 gennaio 1996**



• **La traslazione della Venerabile Flora Manfrinati dal Cimitero Monumentale di Torino alla sede dell'Opera di Nostra Signora Universale, in Via San Francesco da Paola, 42 il 12 marzo 2004**



Inoltre, con l'intercessione della Venerabile Flora Manfrinati e l'aiuto delle Sorelle Vittorina ha sapientemente continuato e ampliato le attività di apostolato dell'Opera

Riportiamo gli articoli, pubblicati il 28 aprile su "Il Mercoledì" di Moncalieri, scritti dal Dott. Pierangelo Zampese e da Gian Luca Bogiatto, carissimi Amici dell'Opera di Nostra Signora Universale

"...Lavorare nel campo e sparire nell'ombra"

(FLORA MANFRINATI)

Le Educatrici Apostole dell'Opera di Nostra Signora Universale annunciano la scomparsa della loro Direttrice, la Dott.ssa Vittorina Gallo

La sera di martedì 26 aprile, dopo una lunga sofferenza, ci ha lasciato la Direttrice dell'Opera di Nostra Signora Universale, Vittorina Gallo. Si tratta di una figura molto nota a Moncalieri, in quanto l'Opera vi ha creato un polo formativo importante per la nostra città, con la scuola per l'infanzia di Palera "Carlo Lecchio" e le scuole elementare e media di Testona "Centro Flora Manfrinati".

Vittorina lascia un grande vuoto nelle persone che ha conosciuto, vuoto testimoniato dalla folla intervenuta alle sue esequie, tenutesi sabato 30 aprile a Torino.

L'Opera di Nostra Signora Universale, fondata dalla Venerabile Flora Manfrinati, dedita alle attività educative per i giovani, basa il proprio progetto sui valori cristiani di carità e di condivisione col prossimo dei doni da Dio ricevuti. Flora morì a soli 48 anni, lasciando il testimone a Lina Prosa "Sorella d'amore e di fede" e Vittorina Gallo è stata la seconda Direttrice: alcuni brani di una recente intervista ne tratteggiano la personalità ed il forte carisma.

"Noi Educatrici Apostole innanzitutto dobbiamo essere buone cristiane - afferma la Direttrice Vittorina citando le parole di Flora - e quindi tutta la nostra Opera è fondata sugli insegnamenti di Flora, che ha basato la sua vita e tutto il suo operato

sull'amore per il Signore, abbandonandosi a Lui e lasciandosi guidare da Lui in tutti i campi dell'apostolato. Significativo è un episodio raccontato da Flora stessa: nel 1929, anno in cui la sua famiglia si trasferì in Piemonte a Testona, Flora, passando in bicicletta sul ponte di Palera, vide un campanile già visto in sogno, e capì che quello era un luogo di cui si sarebbe dovuta occupare. La sua vita e le sue opere sono spesso state guidate da segni."

- Flora, donna che non è mai andata a scuola, ha avviato un'opera che mette al centro la scuola e la formazione; da dove deriva questa motivazione?

"Nel primo dopoguerra Flora, saputo che le suore stavano per lasciare la scuola in via San Francesco da Paola, telefonò a Lina Prosa: "Vai perchè vanno via le Suore, ci sono le scuole, le bambine, tu sei insegnante, cerca del Parroco, metti un po' di ordine e vedi che cosa c'è da fare". L'inizio fu un Collegio famiglia per giovani. Da lì nacque tutto: a Torino operiamo con il Liceo delle Scienze Umane Economico-Sociale e con corsi di Formazione Professionale, a Palera abbiamo la Sezione Primavera e la Scuola materna "Carlo Lecchio", a Testona la scuola Primaria e Secondaria di I grado."

- Direttrice, so che non siete in molte; come fate a seguire tutte le vostre attività?

"L'Opera è più grande di quanto sembri: gli aggregati, gli amici, i piccoli amici e i prediletti sono l'Opera. Flora ha voluto che l'Opera fosse formata da laici, in quanto avrebbero avuto una maggiore possibilità

di azione e anche un miglior contatto con la realtà sociale. Vogliamo essere come lievito che, anche in piccole quantità, riesce a far lievitare grandi quantità di pane. Flora ripeteva spesso: "...pochi con Dio fanno più di molti senza Dio", e "anche se rimarrà solo una di voi l'Opera andrà avanti..." Sicuramente le nostre giornate sono piene e molto variegate, ma lo sono per volontà di Dio."

- La sento spesso parlare della Provvidenza: cosa significa per voi?

Le rispondo raccontandole uno dei fatti realmente accaduti.

Nel '51 Lina esprime un giorno a Flora il desiderio di avere, per le necessità della Casa, una macchina da scrivere e una da cucire. Poche ore dopo un carrettino arrivò con una macchina da scrivere ed una da cucire e non si seppe mai chi le avesse mandate, ma da quel giorno, anticipando i tempi, si avviò l'Istituto Flora per la formazione della donna e le professioni femminili. Questa è la Provvidenza.

Vittorina lascia un grande vuoto, ma anche un grande insegnamento, fatto di tenacia e speranza, di amore per il prossimo e di fede. L'Opera di Nostra Signora Universale è sulla buona strada.

Dott. Pierangelo Zampese

Mercoledì scorso in serata si è spenta, nella sua casa di Torino, Vittorina Gallo, la Direttrice del Centro Flora Manfrinati. La Direttrice è stata per molti anni presente a Moncalieri nella Scuola di Testona dove, durante il periodo della sua direzione, l'Istituto ha ampliato le sue strutture, aggiungendo alla villa ottocentesca la palestra e il campo da calcetto. La ristrutturazione di un fabbricato adiacente alla scuola ha permesso di au-

mentare il numero di aule a disposizione e inserire il ciclo di scuola primaria. Ma prima di tutto, Vittorina, come la chiamavano senza fronzoli tutti i suoi allievi, ha lasciato un segno indelebile nel cuore delle persone. Attraverso l'Opera molte famiglie moncalieresi hanno beneficiato di supporto, concreto e silenzioso, non solo in ambito formativo. Un ex-allievo ricorda la Direttrice come "una persona che riusciva, attraverso la determinazione e il sorriso, a raggiungere risultati insperati, non solo per la scuola ma in opere di bene comune. Ricordava a memoria il nome di tutti gli allievi, dai bimbi della materna Carlo Lecchio di Palera, fino ai liceali di Torino".

Sabato 26 aprile, al funerale svoltosi a Torino, una folla di persone sgomente le hanno riservato un saluto riconoscente e affettuoso.

Dott. Gian Luca Bogiatto



Il 30 aprile 2016, alle ore 11,00, nella Parrocchia Madonna Degli Angeli di Torino, abbiamo dato l'ultimo saluto alla carissima Direttrice Vittorina Gallo, seconda Direttrice dell'Opera di Nostra Signora Universale, dopo Lina Prosa. La Santa Messa è stata presieduta da Don Fernando Scarpa, delegato dell'Opera a Mottatonda Nuova (Fe), casa natale della Venerabile Flora Manfrinati, e concelebrata da Padre Fedele Pradella OFM, Mons. Giancarlo Garbiglia, Don Franco Manzo, Parroco di San Massimo, Don Michele Pellegrino, Parroco Madonna degli Angeli, Don Roberto Zoccalli, Parroco di Palera, Don Giancarlo Gallo, Parroco di Piobesi d'Alba (Cn)

“Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo, se invece muore porta molto frutto”

Saluto di Don Michele Pellegrino, Parroco della Madonna degli Angeli di Torino, sacerdote molto vicino all'Opera, che ha seguito con particolare dedizione la Direttrice Vittorina:

Carissimi tutti, mi viene spontaneo applicare alla cara e indimenticabile Direttrice Vittorina Gallo una similitudine manzoniana, usata nel celebre romanzo: “I promessi sposi”, per delineare la figura del Cardinal Federigo Borromeo: “... La sua vita è come un ruscello che, scaturito limpido dalla roccia, senza ristagnare né intorbidarsi mai, in un lungo corso per diversi terreni, va limpido a gettarsi nel fiume.”

Pensavo al corso della vita di Vittorina: un



corso dedito alla vita delle Educatrici Apostole di Nostra Signora Universale, fondata dalla Venerabile Flora Manfrinati, insieme alla prima Direttrice, Lina Prosa. Vittorina, quindi, è stata la seconda Direttrice e, con tutti i vari carismi di cui era fornita, ha vissuto intensamente la sua vocazione religiosa, la sua consacrazione a favore della gioventù, delle famiglie e dei tanti Amici dell'Opera, in gran numero oggi qui presenti, il tutto svolto con intelligenza, generosità, finezza d'animo e, aggiungo, con entusiasmo, fino al momento in cui il Signore le ha chiesto l'ultima offerta: una lunga e crocifiggente sofferenza. E Vittorina ha risposto ancora 'sì!'. Noi le diciamo: grazie!



Don Fernando Scarpa, Parroco di Gherardi, Gallumara e Mottatonda Nuova (Fe), così la ricorda nell'Omelia:

La Parola di Dio ascoltata nella prima lettura, mi ha fatto pensare al corteo funebre, in cui tutti sono vestiti a festa: la persona defunta, i famigliari e gli amici. Infatti, per noi cristiani, la morte è l'entrare in Paradiso, quindi una festa. E Vittorina è stata abbigliata come la sposa, adornata di gioielli e profumata di virtù, che si presenta allo sposo, Cristo, che la accoglie nella Casa del Padre. Anche il canto al Vangelo: “Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo, se invece muore produce molto



p.14/15 - Momenti del funerale della Direttrice Vittorina con la processione dall'Istituto alla Parrocchia Madonna degli Angeli.





tua elezione a Direttrice dell'Opera di Nostra Signora Universale. Ricordo quando mi telefonasti a casa, dicendomi: "Mi hanno voluta come Direttrice" e avevi paura di questo impegno così gravoso. Ti ho incoraggiato e benedetto nella tua missione che stavi per iniziare. Così hai guidato l'Opera in tutti questi anni e ci siamo visti tante volte, tante volte a Motatonda di Gherardi, frazione di Jolanda di Savoia, in provincia di Ferrara, e tante volte qui a Torino.



difficile. Le piacevano le cose concrete anche se piccole: i fiori, il canto, le sedie ordinate, una stretta di mano vigorosa, il caffè. Ed ora starà solo lassù? Oggi, mi lascerebbe sfogare il magone e riuscirebbe a strapparmi un sorriso, dicendomi: Su, dai! La vita continua!

Prof.ssa Avagnina Marika, Preside del "Centro Flora

frutto", ci riporta a Vittorina, che ha accettato la sofferenza e la morte perché il Signore, attraverso di Lei, possa produrre molti frutti nell'Opera di Nostra Signora Universale e in tutti noi che l'abbiamo amata. Come il Vangelo secondo Giovanni, che ci parla della glorificazione di Gesù, manifestatasi nel momento in cui Egli è crocifisso e muore sulla Croce, così oggi, in questa Chiesa "Madonna degli Angeli", qui sull'altare, celebriamo per Vittorina la sua entrata nella gloria di Dio, in cui risplendono la Madonna, Flora, gli Angeli e i Santi.

Ma ora, se ci riesco, se l'emozione non mi mette in difficoltà, provo a mandare un messaggio a Vittorina; non ho nessun dubbio che è qua che ci guarda, ci sorride ed è contenta:

Carissima Vittorina, ti ho conosciuto trent'anni fa, non ti ho mai dato del tu, ma oggi te lo voglio dare, perché credo che in Paradiso non si dia né del lei, né del voi.

Ti ho conosciuta quando c'era ancora Lina Prosa e tu eri responsabile della scuola a Testona, insieme al Prof. Sacchetti e a Padre Emanuele: quanti bambini, quanti ragazzi sono passati da te! Tu li hai amati, li hai educati, li hai istruiti e tra questi ragazzi ne è uscito uno che è diventato Sacerdote, Padre Luca Bainsi, frate minore.

Per quanti ragazzi in questi anni, in collegio, tu sei stata la loro mamma, Madre spirituale.

E abbiamo cominciato a frequentarci con Lina Prosa, poi con la sua morte, è venuta la

Abbiamo camminato insieme, tu hai diretto l'Opera, hai guidato le tue Sorelle, sei stata luce per tanti. Ci hai fatto conoscere Flora, ci hai parlato della Direttrice Lina Prosa, insieme a Flora e a Lina Prosa hai voluto farci amare Gesù e la Madonna, Nostra Signora Universale.

Così siamo arrivati al momento più importante della tua vita, che è stata la tua malattia. Sei stata come lo sposo alle nozze di Cana, quando il capo della sala si rallegra con lo sposo, dicendo: tu hai riservato all'ultimo il vino migliore. Anche tu Vittorina, hai voluto mostrarci in questi ultimi due anni la parte più bella di te, quando hai accettato la sofferenza e la malattia, e hai guardato in faccia la morte senza alcun timore. Tante volte noi cristiani dinnanzi alla morte facciamo gli scongiuri; invece io ti ricordo ancora due settimane fa, proprio nella tua camera, quando insieme abbiamo celebrato il Giubileo con l'indulgenza plenaria, la remissione dei peccati e la pienezza di grazia di Dio da riversare su tutta l'Opera e su tutti noi, quando abbiamo parlato della vita eterna e della morte come di un passaggio a quel Paradiso a cui tu già guardavi. Infine, fissandomi, mi hai detto: "Porta questo abbraccio a tutti i nostri amici".

E il tuo era l'abbraccio di Flora e della Madonna, era l'abbraccio che tu già sentivi di Gesù e che noi vogliamo sentire in questo momento: il dolce abbraccio che Gesù ti ha fatto e la carezza che Maria ti ha donato.

Dalla registrazione senza la revisione dell'autore

Al termine della Santa Messa, i tuoi bambini, gli allievi, i Professori, gli ex allievi, gli Amici e gli Aggregati, le Universitarie e le Sorelle Educatrici Apostole così ti hanno salutato:

Gianluca Bogiatto, ex allievo di Testona:

Ho incontrato la Direttrice oltre 35 anni fa, in un giorno di giugno a Testona. Avevo appena finito le elementari e stavo conoscendo la scuola che mi avrebbe accolto per i successivi tre anni e cambiato definitivamente la vita. Mi sorrise e mi domandò: ti piace studiare? Sapevo che avrei dovuto rispondere 'Sì, certo!' Ma, guardandola, risposi con un chiaro e netto 'NO'. Tale risposta mi costò un bel po' di compiti supplementari per le vacanze. Così compresi che, con Vittorina, sulle cose serie non si poteva scherzare. Sapeva trattare con i ragazzi che stavano crescendo, fronteggiando marachelle, scherzi e divertendosi ai nostri racconti. Spesso abbiamo trovato da lei conforto e suggerimenti. A volte sembrava riuscire a farci sognare con i piedi per terra, a trovare l'equilibrio che sembrava impossibile. Anche nei momenti più bui, con un sorriso ridimensionava quello che ai nostri occhi sembrava una catastrofe. Così ha cresciuto diverse generazioni di ragazzi e ragazze, formandoli a dire quello che pensano, a fare scelte difficili, ad affrontare le prove della vita senza farsi prendere in ostaggio dalla paura, a guardare da un altro punto di vista, ciò che appare troppo

Manfrinati" di Testona

Cara Direttrice, siamo tutti qui oggi: i bambini della materna, della primaria, della media, del liceo non proprio allegri come eri solita vederci e ci volevi. Siamo tristi anche se sappiamo che sei vicina a Flora e di questo siamo sì felici, tuttavia soffriamo non potendo sentire la tua parola, i tuoi consigli sapienti, saggi, anche nelle situazioni che a noi appaiono più difficili, insuperabili. La tua presenza ci dava sicurezza, entusiasmo, gioia, serenità, pace, impegnandoci a donare ciò che è più importante: l'amore. Quanto amore ci hai dato! Ora lassù ci sarai anche tu, l'allieva modello di Flora, docen-



Tomba della Venerabile Flora Manfrinati, per il cui ritorno dal Cimitero Generale di Torino alla sede dell'Opera la Direttrice Vittorina ha tanto lavorato.

Ciao Direttrice! E' un grosso volume realizzato dai 75 bambini della scuola dell'infanzia "CARLO LECCHIO" il giorno dopo che la direttrice VITTORINA è partita per il Cielo. Con tanto affetto ogni bambino ha voluto lasciare una traccia grafo-pittorica del suo incontro con Lei e darne la spiegazione. Ognuno aveva un rapporto speciale con la Direttrice, perché si sentiva amato in modo esclusivo.



La Direttrice consegna la coppa agli allievi che hanno vinto il campionato.



te d'amore. Grazie Signore, grazie per averci concesso la direttrice come compagna del nostro destino perché si è donata, con la sofferenza, per il nostro bene e per la nostra Fede. Ci lasci una grande eredità da attuare nell'insegnamento, ma siamo certi che continuerai ad aiutarci, soprattutto perché sei accanto a Flora e Lina Prosa. Direttrice ti vogliamo tanto, tanto bene.

I bambini della Scuola Primaria:

Cara Direttrice, la sua presenza e il suo sorriso ci hanno trasmesso allegria e felicità. Lei ci faceva sentire sempre tutti importanti e speciali, non ci sgridava mai e con le sue parole ci infondeva sicurezza e forza per continuare. Quando la incontravamo, il nostro cuore si riempiva di gioia, il suo stile di vita, semplice ed elegante per noi rimarrà esemplare tutti i giorni: i suoi bambini.

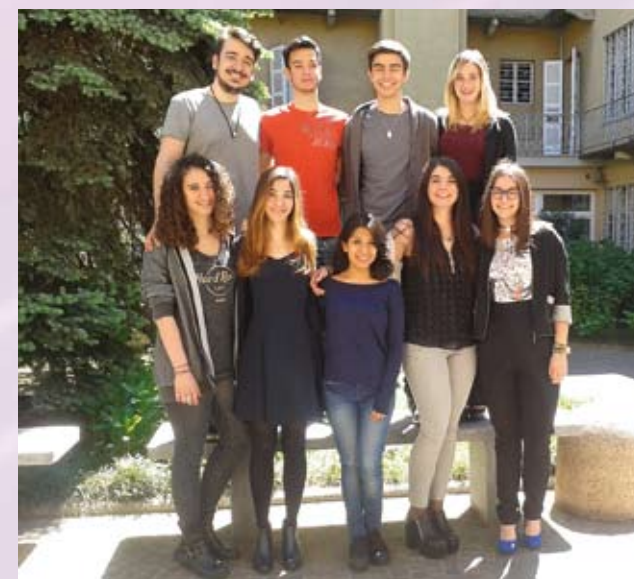
I ragazzi della Scuola Secondaria di I grado:

Cara Direttrice, grazie per tutto quello che ha fatto per noi e lo dico anche a nome di tutti i miei compagni. Grazie per averci dato la possibilità di frequentare questa bellissima scuola, grazie per aver portato avanti il progetto di vita di Flora e per averci sempre sostenuto. Le promettiamo che l'insegnamento di Flora non sarà mai dimenticato, perché io ed i miei compagni porteremo sempre con noi il Signore, come lei ci ha insegnato. Grazie a lei la scuola è diventata la nostra seconda famiglia, come diceva Flora: "Amate Chi io amo e sarete felici"; tutti ne faremo tesoro.

Ognuno di noi, dalla prima primaria alla terza media, vuole salutarLa e ringraziarLa, sicuri che lei leggerà tutte queste lettere. Arrivederci perché siamo certi che quando arriverà anche la nostra ora, noi verremo da lei e sarà lei ad aspettarci per abbracciarci.

Gli allievi del Liceo, classe V^a della Maturità:

Solare, spontanea, sorridente, operosa, forte, coraggiosa, sensibile, altruista, magnanima... Tutti questi aggettivi non bastano per descrivere la personalità della nostra Direttrice. La sua classe V^o la ricorda in diversi momenti: Samuel, quando, durante l'esame di quinta elementare, non riusciva a ricordare una tabellina e lei l'ha aiutato; Stefano e Francesca, subito dopo una festa di Flora, quando lei è venuta a ringraziarli, dando loro un bacio, perché avevano suonato; Valentina quando l'ha stretta a sé prima di darle la borsa di studio; Carlotta e Matteo quando li ha accolti e ha dato loro il benvenuto al "Flora"; Anna, Valentina e Maricarmen quando, con un sorriso, dava loro la forza di andare avanti.



La nostra Maturità la dedicheremo a Lei, tenendo alto il nome dell'Opera e non dimenticheremo mai il suo sorriso, che dai corridoi dell'Istituto è arrivato fino a Flora.

Una allieva del Liceo:

Gentile Direttrice, sentirò moltissimo la sua mancanza, mi spiace ammetterlo, ma è la verità! Le sono grata per i suoi consigli e porterò sempre in cuore i suoi incoraggiamenti. Mi spiace non averla conosciuta abbastanza, ma le sue parole saranno per me sempre importanti! La sua grinta e la sua determinazione mi hanno colpita molto, come la sua enorme generosità, che ci dimostrava ogni volta. La sua forte gioia le darà l'accesso al Paradiso dove, insieme a Flora, potrà pensarci e pregare per noi. Le voglio bene. Susanna

Le Universitarie del Convitto "Flora"

Noi Universitarie abbiamo conosciuto la Direttrice e le altre Educatrici Apostole vivendo nel convitto. Ognuna di noi arrivava da strade diverse con il cuore in gola e un po' di agitazione per il futuro universitario, ma c'era il Loro abbraccio ad accoglierci. Fin dai primi giorni ci siamo ritrovate circondate dai loro sorrisi luminosi, dalla generosità e dall'Amore, sentendoci ogni giorno, ogni minuto, a casa, con scherzi, feste condivise, sorprese natalizie reciproche e tutto ciò che comporta vivere sotto lo stesso tetto, come GRANDE FAMIGLIA.

La Direttrice è sempre stata un punto di riferi-

mento. Ci è stata vicina, pronta a sostenerci e a credere in noi, anche nei nostri momenti di sconforto, quando a noi stesse riusciva difficile. Ci ha donato la forza e la gioia di proseguire il nostro cammino. Di tutte noi ricordava la storia e non solo per quanto riguardava l'Università.

Ci siamo sentite tutte un piccolo tassello di un grande mosaico, ciascuna con le proprie sfumature di colore, con la propria forma, pezzi unici e autentici. E la Direttrice era la più brava nel combinare questi pezzi in modo armonioso, incastonarli ad uno ad uno, anche quelli con forme più strane, per creare un magnifico mosaico.

Il Collegio ha un spirito tutto suo, che profuma di casa anche se ne siamo lontane. Profuma di focaccia al mattino, di caffè sempre pronto e di pizze nel cortile a fine anno; ha il suono delle risate (quelle vere) nelle feste, dei sussurri nelle confidenze, dei silenzi nello studio, ha il calore degli abbracci dopo i pianti e lo stress pre-esame. Ha ereditato l'energia positiva della Direttrice che nasce dalla voglia di essere felici e di esserlo insieme, di poter sempre contare su un'amica, di non essere mai sole. Come diceva sempre Lei: "L'Amore più si divide, più si moltiplica".

Questo elenco potrebbe continuare all'infinito, ma ciò che resterà sempre nel nostro cuore è il dono prezioso che la Direttrice è stata per noi in questi anni e l'immensa gratitudine per averci fatte diventare molto più che semplici studentesse.

Semplicemente GRAZIE!

Prof. Marrese:

Se osserviamo e meditiamo sulla vita dell'Opera di Nostra Signora Universale, fondata dalla Venerabile Flora Manfrinati, ci imbattiamo nel ricordo di personaggi che hanno lasciato segni indelebili nel sostenere e far crescere immensi valori educativi.

La Direttrice Vittorina ha instancabilmente percorso la strada degli illustri predecessori, inter-



Al termine della funzione per gli Amici e gli Aggregati dell'Opera - 8 dicembre 2006, la Direttrice distribuisce gli angioletti dipinti a mano ai bambini presenti

pretando con comprensione umana i cambiamenti che i giovani e le famiglie vivono nella vita di oggi.

Ricordo: si parlava delle difficoltà nel coinvolgere i giovani nella vita della scuola con le sue regole e Lei disse che occorreva tener presenti le condizioni famigliari di ciascun alunno, i cambiamenti avvenuti nella struttura e nella mentalità delle famiglie, rivelando così la sua eccelsa sensibilità umana verso la società di oggi.

L'impegno nello svolgere la nostra opera di Docenti, quindi, doveva tener conto delle caratteristiche imprescindibili dei tempi nuovi. La conclusione di quel dialogo era dunque la richiesta di una collaborazione crescente, per la realizzazione del bene comune.

Oggi il pianto palesa il nostro dolore per la sua perdita terrena, ma ricorderemo sempre la grazia delle sue parole.

È cosa umana questo pianto che, nel ricordo di Lei, si stempera nell'armonia della fede, dove germoglia la speranza di ritrovarLa nella casa del Padre.

Grazie di tutto, Direttrice Vittorina

Una ex Studentessa universitaria, Lucia Perenzin, giunta dalla provincia di Belluno a Torino per salutare la Direttrice:

Carissima Vittorina, quando penso a te ho un'immagine di una

donna forte, determinata, elegante e distinta, di profonda cultura e di grande carisma. L'immagine perfetta di una donna meravigliosa, simbolo di femminilità, grande semplicità e tanta spiritualità. Il tuo sguardo profondo lasciava trasparire grande umanità, umiltà, sensibilità, immensa comprensione e attenzione ai sentimenti dell'altro.

Ogni volta che ho avuto la possibilità di trascorrere dei momenti insieme, mi sono sentita ascoltata con il cuore e arricchita per la carica che mi hai dato nell'affrontare le difficoltà della vita e allo stesso tempo nell'accettare quello che la vita riserva ad ognuno di noi. Mi hai trasmesso la capacità di sapersi rallegrare nelle piccole e grandi gioie della vita e di custodirle nel proprio cuore, come doni dell'amore di Dio. Grazie Vittorina per il tempo che ci hai dedicato, per l'accoglienza e l'attenzione che hai sempre dimostrato verso gli altri.

Rimarrai sempre nei nostri cuori con il tuo sorriso, con la tua energia, con il tuo dolce e materno abbraccio, con il tuo sguardo intenso, che ha saputo leggere nel profondo di ognuno, dando sempre una parola di conforto e serenità.

Grazie Vittorina! Ci mancherai.

Aggiungo, per voi Sorelle, un pensiero che ho scritto una sera mentre pensavo a lei: Vittorina, il tuo cuore irradia la luce e il fervore della tua immensa fede in Dio. I tuoi occhi sono lo specchio di un'anima piena d'amore e dedizione verso gli altri. Carissima Antonietta, carissime tutte ... Vittorina è davvero sempre presente, ci è vicina, ci protegge, ci sostiene e ci guida dal cielo in questo cammino ... non ci ha abbandonate, anzi è proprio lì che ci sorride, che ci aspetta, pronta ad abbracciarci con quel suo caldo ed affettuoso abbraccio di sempre.

Lucia P. con tutta la sua famiglia





La Direttrice con Odo Vincenzi (a destra) e il carissimo Ivano Parolini, mancato 3 anni fa.

Odo e Luisa Vincenzi di Tresigallo (Fe) con gli Amici e gli Aggregati giunti da Ferrara e dintorni

Abbiamo incontrato la direttrice Vittorina tanti anni fa agli inizi della sua presenza a Mottatonda Nuova di Gherardi, e ben presto abbiamo potuto conoscere le sue doti di grande umanità, di comprensione, di consolazione per chiunque era nel bisogno. In un periodo difficile e molto doloroso ci è stata vicino ed abbiamo veduto la delicatezza con cui si è posta accanto a noi, manifestandoci sempre la sua amicizia vera e profonda. Abbiamo anche gioito insieme nei molti momenti di incontro sia a Mottatonda di Gherardi sia nei nostri pellegrinaggi a Torino, dove ci attendeva con grande gioia insieme a tutte le Educatrici. Ora che ha raggiunto la Casa del Padre, il suo sorriso rimane come faro che ci illumina la strada da percorrere alla sequela del Signore. Ti vogliamo tanto bene Vittorina, grazie per la tua testimonianza serena e gioiosa, ricordati di noi e intercedi per tutti dal Cielo.

Il fratello Marco, a nome di tutta la famiglia:

Abbiamo sentito veramente delle belle parole che esaltano la vita e giustificano la morte; io non le ho queste parole che pos-

sano descrivere ciò che Vittorina, nostra sorella, ha fatto. I valori dell'amore, della dedizione per il prossimo, della fratellanza, della misericordia, lei li ha sempre vissuti. Io ricordo che, quando ero piccolo – lei ha dieci anni più di me – mi preparava la domenica per andare a Messa, e, mettendomi la camicia bianca, mi diceva: "Vai, e cerca di sentire, c'è una voce dentro la Chiesa". Io andavo, ma non capivo, solo dopo ho capito quella voce. Lei questi valori che aveva dentro di sé, li ha coltivati e rafforzati nell'Opera di Nostra Signora Universale. Per lei quest'Opera è stata importante, l'ha sempre difesa, ne era orgogliosa e noi eravamo e siamo orgogliosi per questo lavoro da lei compiuto. Io voglio semplicemente ringraziarla, a nome di tutta la nostra famiglia, per essere stata nostra sorella e averci trasmesso questi valori di amore, di fratellanza, di dedizione verso il prossimo, che vediamo scritti nei libri, ma che in realtà è difficile viverli e trasmetterli giorno per giorno, costantemente.

Voglio ringraziare tutte le Sorelle che hanno lavorato molto con Lei per la Casa dell'Opera, salda in quelle fondamenta che tutti noi dobbiamo tutelare, proteggere e aiutare. Voglio ringraziare, a nome di tutta la nostra famiglia, quanti le hanno voluto bene e quanti l'hanno dimostrato con la loro



La famiglia di Vittorina.

presenza qui; questa dimostrazione per noi è importante perché ci lenisce il dolore e ci asciuga il pianto.

Una delle ultime volte che sono andato a trovarla – voglio ancora ricordare questo aneddoto – lei dormiva, si riposava, io forse piangevo, sì, sicuramente, lei mi ha preso la mano e mi ha detto sorridendo: "Marco, guarda che la vita continua". Questo ricordo me lo porto dentro come molti ricordi che ciascuno di voi, qualche particolare, si porta dentro. Mi congedo da lei e come diceva lei, in piemontese, in torinese: "Marco, prima d'andè via, dame an basin" e questo sempre sorridendo. Grazie a tutti!

Saluto delle Educatrici Apostole

Carissima Direttrice Vittorina, non è un saluto il nostro, perché ti sentiamo tutte presente e viva nel nostro cammino, ognuna con i suoi personali ricordi degli incontri con te: quella parola, quella testimonianza, quell'esempio di vita che ci spronavano ad essere forti, ad abbandonarci alla volontà di Dio, a cercare sempre solo cosa avrebbe fatto Flora in quella situazione o in quella occasione. Quanti incoraggiamenti hai dato a ciascuna di noi e soprattutto quel gran senso della presenza di Dio, che sapevi infondere nei nostri cuori con la tua affettuosa serenità!

I ricordi si fanno più densi in questi ultimi tempi tra tante tue sofferenze accolte, vissute senza un lamento e rese fertili di grazie per la tua Opera: ci siamo sentite tutte sempre e ancora al centro dei tuoi pensieri, della tua grande capacità di affetto, di comprensione, di dimenticanza di te. Quando retoricamente provavamo a chiederti: "Direttrice, come va?" tu rispondevi: "E tu?" e poi ci chiedevi notizie dei nostri ragazzi, dei più piccoli, dei nostri giovani, delle famiglie. In tutte hai lasciato un'immensa ricchezza di pace, di fiducia, di speranza, di abbandono. Hai vissuto in maniera impareggiabile gli esempi di Flora e le sue frasi erano sempre il tuo sostegno in qualsiasi situazione di vita: "L'abbandono in Dio dà forza. L'abban-



La bella famiglia di un ex allievo di Testona, Carlo Pasta.

dono è il sorriso più bello che possiamo dare a Dio. Le cose di Dio si compiono nel sacrificio. Il sì gliel'ho sempre detto. Qualsiasi strada, sia pur essa tempestata di spine e in salita, non dobbiamo rifiutarla. Tutto è nelle nostre mani con l'aiuto della Madonna. E altre ancora...

Come San Paolo possiamo dire per te le sue parole: "Carissimi, prima di tutto, per mezzo di Gesù Cristo, io ringrazio il mio Dio, che ho servito con tutto me stesso, sa che dico la verità e che vi ricordo sempre, instancabilmente nelle mie preghiere, perché ho il desiderio ardente di fare anche voi partecipi dei doni dello Spirito, che vi rendano ancora più forti.

Ho lavorato per il Signore con grande buona volontà, ho sofferto e ho anche pianto. Voi sapete che non ho mai trascurato quello che poteva esservi utile. Quello che più mi importa non è la mia vita, ma aver portato a termine la missione che il Signore Gesù mi ha affidato: annunciare a tutti che Dio ama gli uomini" (Rom. e Atti)

Nel buio che pare circondarci in questi momenti perché ci sentiamo più soli, guardando a te ritroviamo la luce, il sorriso, la guida per continuare il lavoro nel solco che Flora, la Direttrice Lina Prosa e tu, Vittorina, ci avete tracciato.

Continua ad aiutarci. Grazie Direttrice!

Ti hanno scritto...

Tanti, tanti, veramente tanti ti hanno scritto: bigliettini, e-mail, lettere, ... la notizia della tua dipartita è rimbalzata su Facebook, Whatsapp, Twitter, il tam-tam dell'annuncio ha fatto il giro del mondo. Abbiamo ricevuto telefonate e messaggi dal Kazakistan, dall'Inghilterra, dall'Egitto, dal Brasile Tutti hanno voluto far sentire che erano vicini a Te e all'Opera in questo momento così doloroso.

Tutti hanno espresso sentimenti profondissimi per questa Sorella di Flora, giovane Direttrice, interprete fedele del carisma della Fondatrice, che ha lavorato con lo spirito di Flora nell'Opera di Nostra Signora Universale fino all'ultimo giorno. Ne riportiamo alcuni, non potendo metterli tutti, pur essendo tutti ugualmente importanti per noi. Altri saranno ancora pubblicati nella prossima edizione.

Roma, 24 aprile 2016

"Nel Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la Sua vita". (Papa Francesco – Anno Santo straordinario della Divina Misericordia)

In questi giorni a Roma ho pensato molto alla mia famiglia e a questa (Opera di Nostra Signora Universale) che negli anni universitari è diventata per me una seconda casa. Con questo piccolo pensiero vorrei avvicinare il Vaticano alla "nostra" casa, affinché la protezione di Nostra Signora Universale porga il Suo aiuto nelle particolari difficoltà di questo periodo. Una preghiera e un abbraccio

Monica Cucco

Care sorelle dell'Istituto Flora, Ricordo al Signore, nella preghiera, la Vostra Direttrice Vittorina Gallo. La conoscevo bene e la stimavo molto. Dal cielo, assieme alla venerabile Flora e alla sorella Lina, continuerà ad assistervi. Il Signore vi benedica tutte, assieme alle vostre opere.

Acqui Terme, 29 aprile 2016

Pier Giorgio Micchiardi
Vescovo di Acqui

Il Vicario episcopale per la Vita Consacrata, don Sabino Frigato SDB, porge le sue condoglianze e assicura una preghiera in suffragio di Vittorina Gallo.

Cordiali saluti

Curia Metropolitana di Torino
Vicariato Episcopale per la Vita Consacrata

Kazakhstan, 25 aprile 2016

Carissime sorelle, contate sulla mia preghiera e sulla mia vicinanza fraterna. Non riesco neanche ad immaginare di perdere qui su questa terra la nostra cara Vittorina. Ci affidiamo al buon Dio credendo che la sua volontà è il



Vittorina saluta Fra' Luca Bainsi, appena ordinato sacerdote ad Assisi.

nostro bene, anche quando a noi sembra incomprensibile e dura. Preghiamo con Gesù: "Se puoi allontana da me questo calice, ma non la mia ma la tua volontà sia fatta". Abbracciate forte per me Vittorina, che benedico con tutto il cuore pieno di gratitudine per tutto quello che ha fatto per me sin dalla mia infanzia, perché se oggi sono qui, così forte, è anche e soprattutto grazie a lei e al suo esempio, insieme a quello di tutte voi. Ripariamoci insieme sotto la protezione del manto materno di Nostra Signora Universale nostra Madre e Signora con l'intercessione di tutti i nostri che sono già con Lei.

E il Signore ci conceda la sua pace

Kazakhstan, 26 aprile 2016

Il dolore è tanto e non posso pensare di tornare a casa e non vedere la nostra cara Vittorina. Ma il saperla in Cielo

a pregare per tutti noi e a continuare a guidare l'Opera con tutti i nostri, mi consola e mi dà speranza. Mi unisco sicuramente a tutte voi nella preghiera e nella santa Messa di suffragio.

Fra Luca Bainsi OFM

Con profondo dolore ma anche grande speranza e fede nel Risorto partecipo alla preghiera in ricordo dell'amata Vittorina. Ella continuerà, con Flora e le care sorelle che già ci hanno preceduto alla Casa del Padre, a intercedere presso il Signore Gesù affinché l'Opera continui nella missione educativa ed evangelica. Assicuro la mia preghiera per l'anima di Vittorina, che già esulta nel Padre misericordioso, e ricordo tutte le sorelle dell'Opera di Nostra Signora Universale. Di cuore!

don Luciano Domeneghetti
(Bondeno – Ferrara)

Apprendo ora della chiamata della Direttrice Vittorina dove l'Agnello è il sole che non tramonta mai.

Ha compiuto la salita della Santa Montagna ed ora i suoi piedi hanno varcato le porte della Gerusalemme Celeste. Il nostro è un Dio misterioso, ma che ci stupisce e che ci meraviglia. Pace a voi e tanto conforto soprannaturale. Assicuro preghiera.

Padre Andrea Brustolon, omv

Gentile Antonietta, desidero esprimere a Lei e alle sue consorelle la mia vicinanza e le più sentite condoglianze in questo profondo momento di lutto per la perdita della cara Vittorina Gallo.

Montagna Paolo
Sindaco Moncalieri (To)

Carissime Sorelle dell'Opera di Nostra Signora Universale, con rammarico ho saputo della scomparsa della carissima direttrice Vittorina Gallo.

Ho fatto passare un po' di giorni prima di scrivervi, perché penso sia un momento di dolore e passaggio per tutta l'Opera: la direttrice era una donna straordinaria, fedele al carisma della Venerabile Flora. Mi permetto di affermare che ella abbia dato piena concretezza alle parole della vostra fondatrice "la mia vocazione è questa: lavorare nel campo e sparire nell'ombra". Ho imparato nel tempo a conoscere e stimare la Direttrice, posso permettermi di pensare e sperare che fosse nata un'amicizia e spesso mi è capitato di rivolgermi all'amicizia per confronti e consigli. Con questa mia breve comu-

nicazione desidero riaffermare la vicinanza alla vostra opera meritatoria e assicurare le preghiere per la Direttrice, che oggi insieme a Flora ci segue dal cielo. Cordialmente

Giancarlo Chiapello
Assessore Comune di
Moncalieri

A nome della FISM Piemonte e Torino, esprimiamo il nostro sentito cordoglio per la perdita della cara Vittorina, che ricordiamo nella preghiera

Prof. Redi Sante Di Pol
– Ragionier Luigi Vico
FISM Torino, Via Nizza 20
– 10125 Torino

Gentilissime, è stata una vera grazia aver potuto partecipare al funerale della Direttrice Vittorina Gallo. Veder giocare i bambini vicino alla bara, veder raccolti allievi e genitori tutti commossi, è stato molto edificante e segno di speranza per il futuro. Debbo ringraziare la Direttrice Vittorina per la generosa accoglienza che ha avuto sempre nei miei riguardi e per l'appoggio che mi è sempre stato dato per le iniziative a favore della Scuola Cattolica. Ricevete ancora le mie più sincere condoglianze. Con stima e affetto per tutte voi

Valter Boero
Presidente Movimento per la Vita



Mottatonda - La Direttrice con Don Fernando Scarpa saluta S.E.R. Mons. Paolo Rabitti, Vescovo di Ferrara-Comacchio, dopo la Concelebrazione Eucaristica per la festa di Nostra Signora Universale.



Saluti a tutte le Sorelle dell'Istituto.

Ho appreso da poco con molto dispiacere, da parte del mio confratello Giampaolo Caracciolo, della dipartita di Vittorina Gallo. Sono sicuro che la Mamma Celeste e la sorella Flora l'hanno attesa ed accolta con il Signore nella luce e la gioia del Padre Celeste. A noi rimane il dispiacere anche per non esserci potuti conoscere di persona, ma si vede che i disegni di Dio erano ben altri e possiamo soltanto abbandonarci al suo amore. Nel porgere a voi tutte le mie condoglianze anche da parte del nostro gruppo di preghiera, assicuriamo ricordi e preghiere anche nella Santa Messa. Un forte abbraccio e un caro arrivederci alla nostra sorella Vittorina.

Momento della Premiazione "Lina Prosa": Vittorina sul palco con la Dott.ssa Ortensia Rolfo, carissima Aggregata dell'Opera.

Con Gesù Risorto, Nostra Signora Universale e Sorella Flora, fraternamente.

Gianluca Nocella e Giampaolo Caracciolo
Cenacolo di preghiera – Cosenza

Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità! (1 Cor 13,12-13)

Carissime, quando ho saputo che è mancata Vittorina, mi sono venute subito alla mente queste parole di san Paolo e ho ringraziato il Signore per il dono che Lei è stata per tutti noi.

Ora Vittorina può vedere "faccia a faccia" e godere di quella conoscenza di Dio che trasmetteva nelle sue relazioni semplici e gioiose. Il suo modo di salutare e di ricordare i nomi di tutti (anche dei bambini ormai adulti), mi ha sempre detto quanto lei portasse nel cuore gli altri e in loro riconoscesse il mistero di Dio.

Le ultime parole che ci siamo dette erano un appuntamento "davanti al Tabernacolo" per essere guardate e per adorare, per attendere una parola di Vita e per ritornare alla fonte del nostro essere... è lì che trovo ancora Vittorina con il Signore.

Un abbraccio a ciascuna di voi, vi ricordo nella preghiera in questo momento di distacco e di nuova vita,

sr. Daniela Murador, op
(ex allieva della scuola materna di Palera)

Care educatrici apostole, cara Prof.ssa Marica, mi trovo a Napoli, dove da ormai un anno siamo residenti.

Quando ho saputo mercoledì scorso che Vittorina ci aveva lasciato, ero convinto che oggi, prelevato Jacopo all'uscita da scuola, saremmo partiti in auto per essere a Torino in tempo per salutarla l'ultima volta. Ma stamane ho capito che non ce l'avrei fatta a guidare per 1.800 km in 48 ore. Lunedì Jacopo dovrà essere a scuola per i test Invalsi. Forse una volta ci sarei riuscito.

Ma oggi... Il tempo trascorre per tutti... Ho riflettuto, e non sono sicuro che ci riuscirei senza correre pericolo. Mi dispiace molto non poter essere lì con voi. Ma soprattutto mi dispiace non poter salutare Vittorina a cui ero davvero affezionato. Ma ho pensato che forse è proprio Lei, che da ieri mi consiglia di partire.

Vi sarei davvero grato quindi se poteste portare per noi un fiore a Vittorina dandole l'ultima carezza.

Vittorina è già in paradiso, finalmente libera e felice. Sono molto triste, ma mi consola l'idea di aver trascorso con Lei diverse ore a chiacchierare lo scorso luglio prima della partenza per Napoli. Fu quella l'occasione in cui parlammo di tutto; anche della sua malattia.

Era una donna davvero straordinaria, unica. Un Angelo inviato per i nostri bambini.

Che ne sarà del Flora senza Lei?
"Ci penserà Flora", mi avrebbe risposto!

Già, Flora. Quanto ho ammirato la fede di Vittorina! Anche per questo motivo è stato per me un incontro importante e significativo, quello con Vittorina. La sua fede in Flora mi è sempre stata d'esempio. Vittorina sapeva come cercare e trovare...

Non abbiamo detto nulla a Jacopo. Mi è sembrato inutile e crudele farglielo sapere per poi non poter partecipare al suo funerale. Quando torneremo a Torino, presto, andremo insieme a salutarla. E passeremo anche da scuola, da Voi. Oggi è un bel giorno per Vittorina, che torna dal Padre per incontrare Flora.

Un po' meno per noi. Ci ha lasciato un Angelo. Ma resta a noi, per sempre, il suo bellissimo esempio di Fede, di stile ed eleganza nell'intrattenere i rapporti umani, il suo equilibrio, la sua saggezza, la sua dedizione ai più piccoli. Esprimo a tutte Voi, care sorelle, cara Preside, il mio più profondo rammarico e le mie più sentite condoglianze.

Quest'ultima, me ne rendo conto, è frase fatta; che sempre usiamo in simili circostanze. Ma in questo caso non trovo parole più adatte e più belle per farvi giungere il mio sincero ed affettuoso pensiero. E per ringraziarvi per quanto avete saputo insegnare a Jacopo durante i quattro anni di permanenza nella vostra bellissima scuola. I valori e l'educazione comunicatagli lo stanno accompagnando in questo suo nuovo percorso di vita lontano da casa.

"Il Flora" c'è, e continuerà sempre ad esistere secondo un disegno più grande di noi, quel disegno voluto e creato tanto tempo fa da Flora, creatura e strumento di Dio amore; così è stato anche per Vittorina.

Così è oggi, e sarà, per voi tutte.
Vi saluto e vi abbraccio nel ricordo di Vittorina.

Giorgio Jaria, papà di Jacopo,
ex allievo di Testona – da Napoli

Alle Educatrici Apostole dell'Istituto Flora
Ho appreso da pochi giorni la dolorosa notizia della perdita della Direttrice Vittorina Gallo. Sono profondamente dispiaciuta di non aver fatto in tempo a dare l'ultimo abbraccio alla cara Direttrice, dalla quale mi sono sentita amata in modo speciale. Vi porgo, seppur tardivamente, le mie più sentite condoglianze. Vi abbraccio tutte. Passerò al più presto al Flora per salutarVi e per portarVi le rose del mio giardino, come promesso alla Signorina Silvana.

Debora Bianco, ospite del convitto.

Cara Vittorina, ti ho conosciuto nel '74 come accompagnatrice a Lourdes. Mi avevano colpito la tua gentilezza e dolcezza. Poi ti ho rivisto a Testona... Ricordare un tuo gesto, quando dieci anni fa fummo visitate dai ladri, vale



Festa di S. Orsola - premiazione "Lina Prosa": la Direttrice con Padre Fedele Pradella, O.F.M., il Preside dell'Istituto Flora, Prof. Giuseppe Sacchetti, l'On. Luigi Rossi di Montelera.

per tutto: ti presentasti a casa nostra con un vaso di fiori e un'offerta. Dio ti conceda il premio per la tua vita buona.

Suor Elena

Il mio ricordo affettuoso e fraterno alla cara Vittorina, unito alla preghiera
Con affetto

Suor Ernestina

Carissime Sorelle dell'Opera, è con grande affetto che ci stringiamo a voi in questo momento di dolore per la dipartita della cara Direttrice: buona, limpida, tenace, che sapeva avvolgere ogni persona con il suo dolce sorriso accogliente, ricco di calore umano; che è stata testimone della gioia di vivere nel Signore; che è stata guida autorevole e carismatica dell'Opera e ha speso tutta la sua vita per amare.

Siamo certi che Maria Consolatrice e Gesù vi daranno la forza per accettare questa perdita umana, ma allo stesso tempo vi faranno sentire vicine e in comunione continua e profonda con chi li ha già raggiunti nella gioia eterna. Con affetto e stima

Adriana Donanzan e Umberto Montin

Esprimo i sentimenti della mia partecipazione al lutto che sta rattristando la vostra comunità: ricorderò la cara Vittorina Gallo, esempio di vita e di attività rivolte al bene. La Venerabile Flora e la Direttrice Lina Prosa l'accoglieranno con loro in Cielo: io, essendo disabile, non potrò partecipare alle esequie, ma la ricorderò nelle mie preghiere. Nel lontano 1955 avevo frequentato il corso di infermieristica: ho sempre vivo il ricordo dei vostri insegnamenti.

Caterina Salvatico



Vittorina nella Cappella di Mottatonda Nuova (Fe), casa natale di Flora, con gli "addetti ai lavori" (gli Amici e gli Aggregati sempre disponibili), come Flora stessa si era definita.

Carissime Sorelle, ci uniamo al vostro grande dolore; nella preghiera chiediamo al Signore e a Flora di accompagnarvi in questo momento di grande tristezza, di darvi consolazione e sostegno nel proseguire la preziosa opera di Flora, con la certezza che Vittorina sarà sempre con voi. Noi ringraziamo il Signore per averci fatto il dono del suo incontro, della sua amicizia, sempre prodiga di affetto, di attenzione e di bene per noi e per Beatrice. Lei rimarrà nel nostro cuore per sempre. Con grande affetto, un abbraccio fraterno per tutte

Beatrice, Bruna e Antonio Bramardi

"Gesù è risorto! Ha vinto l'amore, ha vinto la misericordia!" (Papa Francesco).

Carissime Antonietta, Augusta, Luigina, Cristina, Rita-Luciana, Bianca, Marina, Barbara, Silvana e Lidia, vogliamo dirvi che vi siamo vicini con la preghiera e l'affetto. In questa immagine Gesù dice alla Maddalena di non toccarlo, perché Lui non è ancora salito al Cielo. Ma noi possiamo credere che Vittorina è tra le braccia di Gesù Risorto, salito al Cielo nella Gloria del Padre. La gioia della Direttrice avvolga e riempia i vostri cuori come i nostri. Un abbraccio fraterno e caloroso

La Piccola Comunità di Mottatonda

La Direttrice con un gruppo di allieve dell'Istituto Flora a Lourdes



Carissime, è volata in Cielo una grande donna e il vuoto che ha lasciato nella vostra famiglia è incolmabile. Ci resta il suo esempio di vita, di fede, la sua volontà ferrea, la sua determinazione, il suo sorriso e il grande ricordo della sua amicizia. A tutte voi, Sorelle dell'Opera, che restate per continuare il difficile cammino che con Vittorina avete iniziato, vada il nostro più sincero affetto e il nostro incondizionato appoggio. Un forte e grande abbraccio

Elvita, Antonio, Matteo, Elisabetta, Carlo e Ludovica, Mariose

In questo momento di dolore, la speranza ci unisce e diventa preghiera.

La fraternità del Sermig – Ernesto Olivero

Carissima Vittorina, nel giorno della tua salita al Cielo, ti voglio accompagnare con il mio "grazie" per ciò che sei stata qui sulla terra. Non dimentico il tuo sorriso, la tua voce, la tua pazienza, il tuo modo di dare del tempo per l'ascolto, mentre avevi chissà quante urgenze che ti aspettavano. C'è stato un tempo nella mia vita in cui ho potuto parlare solo con te di qualche mio problema e tu hai avuto sempre parole di pace e di speranza. Non dimenticherò mai quel mattino in cui ho pianto con te sulla tomba di Flora. Era un momento buio, ma dopo aver parlato con te, vedevo uno squarcio di cielo e ancora oggi ho quella speranza che mi hai acceso tu nel cuore.

Adesso che sei con i nostri Santi, con tutti i Santi, con Maria e con Gesù, vengo a raccomandarti di sostenere le nostre preghiere e sono sicura che Gesù ti esaudirà per dimostrarci quanto Gli sei vicina. Ti voglio sempre bene

Marisa Grandis del Sermig

Giovedì 28 aprile 2016

Carissime, sono qui, come tanti in questi giorni, a pensare alla nostra cara Vittorina e a "rigirarmi" tra le cose da fare concludendo ben poco: sono ore di pianti, pensieri e ricordi indimenticabili. Ho vissuto questi mesi sempre con la speranza che la bella notizia arrivasse: "Vittorina sta migliorando... ce l'ha fatta!". Certo che sì, perché con la sua grinta, con l'entusiasmo che metteva per ogni cosa, non poteva non superare la battaglia. Perciò oggi mi rimane tanto difficile dare risposte ai "perché?": perché soffrire così, perché lei, ricca di talenti, unica e sempre col sorriso nonostante tutto, forte e combattiva.

Quanto dolore fisico, ma so ancor più per lei, quanto maggiore la sofferenza di dover imporsi quella lontananza che non avrebbe mai voluto: lontananza dagli occhi e dalle manine dei suoi piccoli del nido e della materna; da quelle "testoline" dei suoi bambini delle elementari, impegnati a leggere e a scrivere; da quella voglia di "spaccare il mondo" dei suoi ragazzi delle medie; da quelle domande decisive dei suoi giovani liceali sul proprio futuro.

Sì, tutti "suoi", perché tutti amati come figli, con la loro voglia di crescere, di vivere e con le loro difficoltà. Vittorina, lontana fisicamente in questi due anni, ma sem-



La consecrazione di Lidia Callori Educatrice Apostola

pre presente, ovunque.

Nelle sue fatiche sempre offerte, nei suoi silenzi, in preghiera, l'ho spesso immaginata in compagnia di Radio Maria, sintonizzata sulle catechesi di Padre Livio; e se così è stato, penso che le abbiamo dato grande conforto, accompagnata per mano dalla Madonna nell'accettazione della volontà di Dio a volte così incomprensibile.

Al momento sto provando un grande vuoto perché so che mi mancherà tutto di lei: i suoi abbracci, gli occhi luminosi, gli sguardi d'intesa, le sue parole e la sua voce, i consigli di classe... e le nostre chiacchierate al telefono. Conserverò per i miei anni futuri tutto quello che ho imparato da lei e come donna, moglie e mamma mi impegnerò di più per far fruttare i suoi insegnamenti per la mia famiglia.

"Non ci scoraggiamo, andiamo avanti!" – oggi avrebbe detto lei – "Pensiamo ai giovani che sono il nostro futuro!"

E con Flora da lassù, sicuramente più forte, più tenace, più carismatica e ancor più presente, sarà ancora di grande aiuto e conforto per tutti noi, che la preghere-

mo e la ameremo ancora di più. Non potrò mai dimenticarla, perché per me continuerà ad essere la mia, la nostra cara, unica, splendida Vittorina!! Con tutta la stima e l'affetto che provo per ciascuna di voi, vi abbraccio forte!

Eliana. Un abbraccio anche da Enrico, Francesca e Chiara Lupotti

Masi San Giacomo (Fe) 30/04/2016

Oggi ho potuto seguire la S. Messa alle 11,30 attraverso Tele Padre Pio, sentendomi in profonda comunione con voi. Il canto iniziale intonava: "Chiesa di Dio, popolo in festa". Penso che se anche il cuore è affranto, è così che debbo pensare. In questi giorni, per la prima volta, ho rimpianto di non avere una badante per la mamma, che mi avrebbe consentito di essere con voi. Giovanni Paolo II diceva che dove non si può essere fisicamente, possiamo essere con la preghiera. Ecco, io sono lì con voi, con profonda commozione. "Acclamate il Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia", recita il salmo di oggi. Mi consola il pensiero che Vittorina è nella gioia, perché ha cercato "le cose di lassù". Mi manca già terribilmente e so che la nostalgia per le persone care non passa, per fortuna. Il Signore consoli i nostri cuori e colmi la sua assenza con tante grazie. Vi voglio bene.

Maria Pia Tosi Parolini

Tresigallo (Fe), 1.05.2016

Carissime tutte, ieri sera abbiamo fatto un buon viaggio di ritorno, ed anche se la giornata è stata pesante, il nostro cuore era pieno di consolazione per aver potuto



Il presepio vivente a Mottatonda Nuova: Fausto Occhi con Letizia Parolini e il loro piccolo Francesco.



La Direttrice Vittorina con il sindaco di Moncalieri e Mons. Giacomo Lanzetti, Vescovo Ausiliare di Torino all'inaugurazione di Via Flora Manfrinati a Palera.

essere presenti per il saluto alla nostra carissima Vittorina, esservi state vicino in un momento di grande sofferenza, con il nostro affetto e la nostra partecipazione, anche se poco per un dolore tanto grande, è quello che abbiamo potuto fare. Grazie, grazie tante per la vostra ospitalità che, in una giornata come quella di ieri, è stata faticosa. La partecipazione alle esequie di Vittorina ci ha confermato quanti le volevano bene e quanto Bene ha lasciato come eredità, non solo a quelli fisicamente vicini, ma anche a noi, Amici di Flora e della Sua grande Opera.

Vi siamo vicini con la nostra preghiera, con il ricordo per ciascuna di voi, perché il Signore vi assista e, con l'intercessione dei vostri Santi in Cielo, possiate proseguire il vostro lavoro: certamente Vittorina vi guiderà; vicino a Gesù potrà fare tanto e voi avvertirete il Suo aiuto, sicuramente. La foto del ricordo di Vittorina è molto bella, così il contenuto del biglietto: ci pare viva, vicino a noi e sembra parlarci. Carissime, dentro al cuore ci sono tanti pensieri e sensazioni che non riesco ad esprimere con

La famiglia Pasquarella in occasione della Laurea di Mario davanti alla tomba di Flora con alcune Educatrici Apostole.



la penna, ma sentitele vicine. Cercate di stare bene, di continuare il vostro lavoro, donando tanto Amore che, come diceva Vittorina, non passa mai. Quanti bambini, ragazzi ieri in Chiesa e li abbiamo visti bene, perché eravamo loro vicini: commossi hanno seguito la Santa Messa, e quante belle testimonianze da parte degli insegnanti e di altri, che ci hanno edificato e commosso per il Bene che non solo la Direttrice, ma anche voi donate a quanti vi sono vicini. Grazie! Vi vogliamo bene tanto. Un abbraccio a tutte

Luisa e Odo Vincenzi

Carissima Antonietta, mi scuso innanzi tutto per il ricorso a questo mezzo, inopportuno per un messaggio che intendo come personale ma obbiettivamente comodo, tenendo anche conto della mia pessima grafia.

Scrivo a lei rivolgendo la parola a tutte voi, per condividere un pensiero di profondo rammarico e dispiacere per la scomparsa della Direttrice, che ho avuto la fortuna di incontrare, anche se solo in rare occasioni. Una frequentazione dunque davvero troppo sporadica, tuttavia sufficiente per scoprire la franchezza nella relazione e l'apertura del pensiero di Vittoria Gallo, trasparenti dallo sguardo e dal sorriso e nella stretta di mano: contatti che si imprimono e rimangono vivi nella memoria in forma di stima spontanea e immediatamente solida. Ne conservo un ricordo soprattutto piacevole: mi si perdoni la leggerezza del termine, che tuttavia ben rappresenta la sensazione di facilità di rapporto e di gradevolezza che la Direttrice sapeva comunicare di primo acchito. Il resto l'ho appreso da voi, dal come ne avete sempre parlato, seppure con parole misurate, e l'ho constatato nella partecipazione, davvero sentita e autentica, delle tante persone presenti al rosario di giovedì, venute nella vostra casa, non solo intervenute a una delle cerimonie del ricordo.

Vi ringrazio dunque per avermi voluto partecipare a questo momento così significativo per la vostra Comunità. Un caro saluto e un abbraccio

Ermanno Morello

Torino, 06.05.2016

Carissime Educatrici Apostole, abbiamo condiviso con voi il dolore e le lacrime per la morte della carissima Vittorina. Abbiamo la certezza, come cristiani, che Dio, il Vivente, ha bussato alla Sua

porta e Le ha detto: "Vieni a Me, serva buona e fedele e ricevi il premio a te promesso". Sì, perché gli insegnamenti di Vittorina sono semi gettati a piene mani nei cuori di tutti noi.

Con Sant'Agostino diciamo: "Ti ringraziamo Signore per avercela data"; per aver goduto della Sua amicizia, donata con infinita dolcezza e amore. Ora siamo sicure che Gesù, Nostra Signora Universale, Flora e Vittorina aiuteranno l'Opera che porterete avanti voi, carissime Educatrici, con tanto amore e dedizione. Noi vi saremo sempre vicine con la preghiera, con il cuore e tutto l'affetto possibile. Coraggio! Lasciamo fare a Dio che può tutto.

Un abbraccio

**Mamma Giuseppina,
Raffaella, Paola Scolamiero**

Vicoforte, 07/05/2016

Gentili Silvana e Consorelle, desidero esprimervi la mia vicinanza in questo momento di dolore. Ricordo con stima e riconoscenza la Direttrice: negli anni in cui sono stata ospite del convivio, è stata per me un modello e un sicuro punto di riferimento. Vi assicuro il ricordo nella preghiera.

Con affetto

**Manuela Calvi con il marito
Stefano e i figli Francesco e Andrea**

"Tu solo Signore al sicuro mi fai riposare"

Vicoforte 16.05.2016

Pace e bene! Gent.ma sig.a Silvana, siamo le Sorelle Clarisse di Vicoforte, abbiamo saputo della morte avvenuta il 26 aprile c.a. della loro Direttrice Vittorina Gallo, per la cui guarigione tanto avevamo pregato. Porgiamo a Lei e a tutto l'Istituto vivissime e fraterne condoglianze.

Assicuriamo la perseveranza nel nostro ricordo orante, perché il Signore doni la sua consolazione divina ai tanti cuori sofferenti per il vuoto e il distacco che la sig. na Vittorina ha lasciato.

Con tutta la nostra vicinanza.

Madre e Sorelle Clarisse

5/05/2016 Gent.ma Responsabile e Sorelle dell'Opera di Nostra Signora Universale, sconvolti alla notizia della morte della carissima Direttrice Gallo Vittoria, subito abbiamo pensato all'incontro con la Luce sfolgorante e amabile del Cielo, alla quale Vittoria tanto credeva. Vittoria, donna di grande virtù, sorriso e accoglienza,

ha lasciato, assieme a Flora, una grande eredità spirituale e un grande esempio di servizio instancabile per la causa della Chiesa, in tutti coloro che con Lei avevano rapporti di collaborazione e di amicizia.

Per voi tutte e per tutti gli Aggregati alla benemerita Opera di Nostra Signora Universale, l'assenza della cara Direttrice è compensata sia dai meriti da Lei accumulati in terra, sia dall'attuale Sua protezione, tra i Santi nella gloria del Paradiso. Personalmente ho saputo dell'accaduto mentre mi trovavo in ospedale. Informato subito dai miei collaboratori, immediatamente l'ho accompagnata con la preghiera, mentre, al rientro in Parrocchia, ho celebrato una S. Messa di suffragio e di riconoscenza. Il legame e l'affetto per l'Opera ispirata dall'ardore e virtù di Flora, non viene meno in questo momento, anzi, ci rafforza nel desiderio della comunione reciproca e di incontrarci quanto prima, senza dubbio a Mottatonda. Anche per noi ora si aggiunge una nuova stella luminosa nel Cielo dell'Amore infinito accanto alla Santissima Trinità, alla Madonna, a tutti i Santi, a Flora e a Ivano: la stella di Vittoria.

Come Ivano vide, cantò e descrisse tale Luce, prima di morire, così crediamo sia stato per Vittoria; così auspichiamo per noi tutti.

Un abbraccio a tutte e a tutti dalla Pianura Padana, dove la nebbia offusca la vita, ma non il cuore.

Con simpatia, affetto e riconoscenza, questa Comunità parrocchiale di Masi Torello vive con i vostri ideali e si rafforza con il calore, la forza e la fede che riceve da Torino.

Un carissimo saluto

**Vostri Don Giuseppe Crepaldi
e Comunità parrocchiale Masi Torello (Fe)**

Maranello (Mo) 11 maggio 2016

Care Sorelle, dopo il pianto, la consolazione che ci viene donata è la mistica carezza di Gesù e della Santa Vergine. Sono loro che gestiscono i nostri destini. Noi, di fronte alle loro volontà, dobbiamo sempre dire, anche se ci costa: "Eccomi!". Siamo noi, in questa aiuola terrena a sospirare, piangere e alzare il nostro lamento. Quando si ama, non vorremmo mai essere privati della nostra fonte di bene. Ma c'è Chi dipinge molto meglio di qualsiasi pittore terreno e usa colori particolari, componendo una scacchiera universale, dove noi, semplici pedine, desiderose di amore, avremo, come premio finale, il ricongiungerci al grande Cuore di Dio.

VITTORINA: UN GIGLIO IN PARADISO!

*È stato reciso un giglio
candido e profumato.
Tutte le nuove fioriture
intorno hanno sbiadito
per un momento appena
i loro delicati colori.*

*Pare che vadano chiedendosi:
- Dov'è andato? Chi l'ha colto?
- Chi ce l'ha rubato?*

*Pure le nuove rose,
le candide margherite,
anemoni e iris soffrono,
anche se il sole li bacia
e il vento lieve li accarezza
e l'aleggiare di passeri e tortore cercano
lo splendore di quel giglio.*

*Scende nei piccoli cuori
un'ombra mesta di tristezza,
ma in una sfera di luce amorosa,
a piedi nudi Nostra Signora giunge
col giglio splendente sul cuore
e col sorriso tenero e materno dice:*

*- Su, su! Non piangete più!
Vedete quanto desideravo averlo
assieme al mio bouquet di gigli
con Flora, Lina e le Sorelle amate!
Non soffrite più*

*e cantate inni dolci,
inni di gioia e di gloria
perché nel mio rigoglioso giardino
la felicità non ha più fine.*

*Non più pianti, né sospiri e dolori
ma armonia di canti gioiosi
di incontri desiderati e felici
di abbracci fraterni in giardini splendidi
senza bufere né vortici di paura,
perché il mio amato Figlio
sa come premiare chi lo ha amato
e lo ha difeso e fatto conoscere
per tutta la vita.*

*Ed io, cari figli, che sono la Madre di tutti,
vi porto nel mio cuore
e vado asciugando col mio Amore
ogni vostra lacrima!"*



La Direttrice Vittorina con S.E.R. Mons. Carlo Caffarra, allora Vescovo di Ferrara, Don Fernando Scarpa e un gruppo di seminaristi nella casa natale della Venerabile Flora Manfrinati a Mottatonda Nuova (Fe).

*Pregate, Sorelline care, sulla tomba di
Flora, per noi tutti. Sono giorni mesti
questi, ma ci rialzeremo ancora, come
i fiori, dopo la tempesta. Riprenderemo
vita e coraggio e ci riscaldiamo al sole
caldo della carezza di Maria e alla serenità
illuminante delle nostre amate
Apostole, che ci hanno preceduto nel
grande giardino celeste. Ciao, cara Vittorina!!*

*Con un caro abbraccio vi saluto assieme
a Don Fernando, agli Amici e agli
Aggregati e a tutti quelli che vi vogliono bene.*

Nando Busati
Amico dell'Opera

Grazie a tutti coloro che sono stati vicini all'Opera in questo momento di grande dolore con la preghiera, l'affetto, la riconoscenza. Le offerte giunteci in ricordo della amata Direttrice Vittorina saranno utilizzate per la sistemazione a nuovo dell'aula di Informatica del "Centro Flora Manfrinati" di Testona, che sarà a Lei dedicata e inaugurata ufficialmente sabato 15/10 alle 9,30 in occasione della Festa dell'Accoglienza all'inizio del nuovo anno scolastico.

Il suo amore e la sua dedizione per i bambini, i ragazzi e le loro famiglie continuerà quindi con queste nuove attrezzature in suo ricordo.

Parte delle offerte saranno inoltre utilizzate per sostenere le famiglie in difficoltà nelle "Scuole all'Opera" della Venerabile Flora Manfrinati.

I genitori della Scuola dell'Infanzia "Carlo Lecchio" offrono in ricordo della cara Direttrice Vittorina un gioco che installeranno nel giardino della Scuola.

La Santa Messa di Trigesima è stata celebrata il 26 maggio scorso nella Parrocchia Madonna degli Angeli. Era la Festa del Corpus Domini. Il Parroco Don Michele Pellegrino, nell'omelia, ha sottolineato questa relazione del "grazie".

Festa del Corpus Domini: festa del Grazie

La festa del SS. Corpo e Sangue di Cristo è la festa del grazie a Gesù per le Sue parole ed i Suoi gesti, che hanno il loro culmine nelle parole e nei gesti dell'Ultima Cena, quando Egli offre Se stesso. È quindi il grazie per le parole e per i gesti di Gesù nei confronti dell'uomo, quando si curva sulle sue debolezze sia fisiche che morali e lo guarisce.

Gesù racchiude in questi gesti della tradizione ebraica la sua vita offerta come dono, quindi tutta la sua esistenza, che Egli ha vissuto in obbedienza al Padre e in dono ai fratelli.

Allora siamo qui, popolo in cammino come abbiamo cantato, a dirGli grazie. Ma siamo anche qui riuniti per un altro grazie alla Direttrice Vittorina Gallo, che ha seguito il Divin Maestro e che ha fatto della Sua vita un dono a Lui. Un dono all'Opera di Nostra Signora Universale, di cui è stata la seconda Direttrice, un dono per le sue Consorelle, per la sua bella famiglia, per i suoi cari; un dono per la gioventù, un dono per tantissime famiglie, un dono per i tanti amici dell'Opera, un dono per chi l'ha conosciuta, compreso il sottoscritto, un dono per tutti coloro che hanno potuto apprezzare Vittorina, per la sua bella figura di donna, di consacrata, di persona che ha testimoniato veramente la sua vita cristiana e la sua consacrazione come Apostola.

La Direttrice Vittorina Gallo nel ricordo di una ex studentessa del convitto, Emanuela Pignata, diventata psicologa e psico-terapeuta, che continua a sostenere le nostre scuole con la sua testimonianza e la sua professionalità.

Le conchiglie di Vittorina



L'ultima volta che ti ho incontrata mi è uscito fuori un ciao!, prima è sempre stato Direttrice buongiorno, così mi concedevo di non scegliere fra il tu e il lei. Era una distanza da abitare, che con te non avevo ancora trovato. Tu ogni volta mi dicevi Manu, la mia Manu, e poi sorridevi, sorridevi sempre, era il tuo marchio di fabbrica quel sorriso lì, ci stava dentro tutto. Anche nell'ultimo periodo, quando il corpo ormai raccontava altro, il tuo sorriso è rimasto fedele a te.

La perdita è fatta di onde, in alcuni momenti sono alte e ti ritrovi fradicio e con troppe lacrime ancora da versare, in altri c'è bassa marea, non si rischia di affogare, si può ricordare. Poi torna il mare grosso, il dolore prepotente del vuoto e della mancanza e, infine la risacca che consegna conchiglie e ricordi, perle sul sentiero della vita, doni per chi sa aspettare. Sapevo di avere la tua stima, il che mi ha sempre molto emozionato, un po' imbarazzo e un po' orgoglio. Eravamo così diverse, tu l'eleganza del grigio io tutti i colori, io sempre spettinata tu con quel caschetto composto, tu così misurata, io sempre un po' fuori misura, io una fogliolina, tu le radici dell'albero. Io così imperfetta, tu che regalavi perfezioni provvisorie, e andava bene così. Ci avrebbe poi pensato Flora, domani, a renderle tangibili. Io e la mia famiglia sgangherata, tu a restituire un senso. Io che ho sempre osato, e tu a dirmi fai, fai. Ci siamo conosciute che avevo 18 anni, 20 anni dopo mi dicevi sei sempre uguale, e io potrei dirlo di te. Io con il vestito a pallini all'esame di maturità, tu così celeste. Hai lasciato un'eredità grande, fatta di etica e di mo-

rale, a ciascuno un po'. Penso a quel nome che portavi addosso, Vittoria, per ciascuno conoscerti e raccontarsi un po' a te, diventare piccoli piccoli di fronte alla tua statura, è stata una piccola vittoria. Hai provato ad andare via senza rumore, ci sei riuscita. Il rumore lo fa adesso la tua assenza. Grazie, Direttrice. Perché tenevi tutto insieme, e tutti. Grazie per il tuo abbraccio misericordioso. Grazie perché sei stata la donna più elegante che abbia mai conosciuto, senza rossetto, niente tacchi, niente unghie laccate. Grazie per la tua femminilità che sapeva di pulizia. Per il tuo sguardo dritto e attento, severo senza l'urgenza fragile del giudizio. Grazie per la tua accoglienza che non perdeva i confini, e di confini ne abbiamo così bisogno! Grazie per il tempo che hai dedicato a ciascuno di noi, ottocentisti sempre in fuga. Grazie per la passione che non urla. Grazie perché quando siamo andati avanti a zig zag tu eri lì a restituire significati e segnaletica. Grazie per aver condotto, con fiducia, paure e tristezze sotto quel mantello. Grazie per la speranza, nei giorni in cui non ne avevamo abbastanza. Per quella risata piena di tutto, un po' casa e un po' futuro, un po' roccia e un po' dolcezza. Grazie per quella fede fatta di sostanza, che profumava di pane appena sfornato. È dunque questa l'eredità, l'amore che resta. Avevamo tutti gli occhi lucidi quel giorno lì, ma la certezza che questa eredità nessuno ce la potrà portare via. Parlare di lutto è prima di tutto parlare d'amore. Grazie per le conchiglie che ancora lascerai sulla strada di ciascuno di noi. Ciao Vittorina!

Dott.ssa Emanuela Pignata
Amica dell'Opera

Scrivano alla nostra cara Direttrice Vittorina prima della sua dipartita...

Ho saputo che non stai bene . . .

Testona, 03/11/2014

*Ciao, Vittorina, sono Paolo Miniotti, uno dei tanti ex allievi che ha frequentato l'Istituto Flora di Testona. Ho saputo che in questo periodo non stai bene, che stai soffrendo molto per la tua salute. Quando ho appreso la notizia, ho subito pensato: "Ma come? Vitto? Ma possibile che Vitto si possa ammalare?" Lei? Lei, che ogni mattina era lì ad aspettarci a scuola sempre felice di vederci. E noi che, vedendola, sentivamo di avere ancora un pezzetto di mamma con noi, che non l'avevamo lasciata tutta a casa. Lei, che di sera a Viù si fermava sulla porta della camera a pregare con noi, sciocchi ragazzini. Vitto c'era sempre, sempre pronta a sostenerci e confortarci. Devo ammettere che questa notizia mi ha sconfortato molto, non ci volevo proprio credere. Ma poi ho anche pensato: "Vitto non si arrenderà, mai, sono sicuro che affronterà la malattia con il sorriso sulle labbra, saprà portare la croce come ci ha sempre insegnato, con lo sguardo rivolto a Maria". Cara Vitto, scusa se ti rubo un po' del tuo tempo con queste poche righe, ma ci tenevo molto a dirti alcune cose. Grazie per il bene che mi hai voluto e che con il tuo quotidiano esempio hai rappresentato nella mia vita. Nei momenti difficili tante volte ho pensato a voi del Flora e a tutto quello che mi avete dato, ho sempre sentito la roccia su cui potermi appoggiare. Grazie per gli incoraggiamenti, i sorrisi, gli abbracci, ma soprattutto grazie per tutte le preghiere che ci hai sicuramente dedicato. Ora tocca a noi fare qualcosa per te, ora tocca a noi farti sapere che ti siamo vicini e che ti sosteniamo, noi camminiamo insieme a te e per te preghiamo ogni giorno, perché tu possa guarire al più presto e possa tornare a trovarci a Testona. Infine, Vitto, voglio ancora dirti una cosa: ti voglio bene! Ti abbraccio forte
Con affetto Paolo Miniotti*



Don Giuseppe Crepaldi, Parroco di Masi Torello (Fe).

Parrocchia S. Leonardo Abate
Masi Torello (Fe) 04.02.2016

*Gent.ma Direttrice Gallo Vittoria, dice un canto "Natale è ogni giorno": è per questo che mi presento "fuori tempo", per condividere fede e gioia nel Signore, ringraziare della visita in Dicembre e del dono venuto dal cuore di tutta la Comunità. Mi sento unito a tutti voi costantemente e prego il Signore e Nostra Signora Universale per il cammino della vostra Opera, per vocazioni nel vostro Istituto e per la santificazione di quanti accolgono lo Spirito del Vangelo. A Masi Torello cerchiamo di vivere questo anno come vuole il Signore e i suggerimenti del grande Papa Francesco. Signora Direttrice: io voglio pensarla bene di salute, e se qualche prova deve affrontare son certo che il Signore le darà tanta forza, coraggio e speranza. Noi pregheremo anche per questo. Torino-Mottatonda-Masi Torello è il bel triangolo dove lo Spirito Trinitario ci accoglie per riempire ogni giorno di colore divino le nostre realtà più prossime. Con Nostra Signora Universale vogliamo vivere nella Chiesa e nel mondo la gioiosa avventura della nostra fede. La nostra comunità saluta Lei, le Sorelle dell'Opera e quanti promuovono lo spirito di Flora Manfrinati. Con gioia e riconoscenza
Vostro Don Giuseppe Crepaldi.*

DAL LICEO DELLE SCIENZE UMANE – ECONOMICO SOCIALE

“Una società consiste in un certo numero di individui tenuti insieme dal fatto di lavorare in una stessa direzione in uno spirito comune, e di perseguire mire comuni”

J. Dewey

Adolescenti e famiglia

Il programma della disciplina “scienze umane” della classe IV prevede come tematica la famiglia, per tale motivo la scuola ha iniziato a collaborare con l’associazione ARIA di Torino.

Il percorso che la classe ha svolto con il referente di Aria e con la docente si è sviluppato in diverse giornate, il cui fine è stato quello di presentare i diversi lavori nella sessione plenaria del convegno dal titolo “Adolescenza tra cambiamenti, relazioni e pregiudizi” avvenuto il 31 marzo 2016.

In classe i ragazzi hanno lavorato con molto impegno e partecipazione, sono stati molto propositivi e collaborativi.

Il nostro percorso è iniziato scrivendo alla lavagna il termine “famiglia” e attraverso il brain storming sono emerse diverse parole chiave connesse a tale termine come: amore, accoglienza, ruoli, fedeltà, fiducia, appartenenza, dialogo ecc...



In un secondo incontro abbiamo selezionato i diversi termini e costruito tre cartelloni, dove sono stati indicati gli aspetti positivi e negativi dei termini stessi.

Durante il confronto in classe i ragazzi si sono “messi in discussione”: sono emerse riflessioni riguardo anche a titoli di libri, film, commedie, la cui tematica fosse la famiglia; alcune allieve hanno deciso di selezionare alcune parti di testo di due libri: “Non ti muovere” di M. Mazzantini e “Cose che nessuno sa” di A. D’Avenia.

Il 31 marzo, dopo l’apertura dei lavori del Convegno, il saluto alle diverse autorità e le brevi relazioni e confronti dei

diversi professionisti, i nostri allievi sono diventati gli esperti competenti e conduttori dei gruppi di discussione.

L’obiettivo era quello di ascoltare i ragazzi, i loro bisogni e i loro desideri.

La classe ha gestito il tempo dato a disposizione nel seguente modo: in un primo momento è stata rappresentata la famiglia di oggi, attraverso un breve sketch, con il sistema coppia, il sottosistema figli, le figure dei nonni e delle nuove generazioni. La scenetta aveva come obiettivo quello di far capire a noi adulti quanta difficoltà a volte c’è nel dialogo e nella relazione con i figli.

Successivamente le allieve hanno rappresentato i tre cartelloni al pubblico, indicando quali termini sono emersi nel lavoro svolto in classe e quali secondo loro sono più significativi nel rappresentare la famiglia.

Dopo un breve confronto con il pubblico presente in sala, che è stato molto attento nell’ascoltare quanto i ragazzi avessero da dire, due allieve si sono offerte per leggere una parte dei due testi sopra citati e la lettura è stata accompagnata dalla nostra musicista Chiara Ceresa. I testi selezionati sottolineavano ancora una volta quanto manca nelle famiglie il dialogo ed il confronto tra adulti e ragazzi.

Conclusa questa parte, gli allievi sono rimasti sul palco ed hanno iniziato a presentare sia alcuni aspetti della loro vita in famiglia, sia alcuni segreti adolescenziali.

In questo modo si è creata una bella atmosfera, con diversi professionisti seduti dalla parte del pubblico intenti ad ascoltare i racconti, i segreti, i pensieri, le emozioni vissute dai ragazzi, a volte un po’ “toccanti”, ma anche divertenti.

Gli allievi sono riusciti a coinvolgere il pubblico, conducendo il dibattito in un dialogo di confronto; gli esperti hanno fatto le loro osservazioni, dando a volte un’interpretazione diversa di quanto veniva raccontato.



L’esito è stato più che positivo, il pubblico ha applaudito i ragazzi e ne ha apprezzato l’impegno emotivo-partecipativo per questa attività.

La richiesta da parte dei nostri allievi è stata quella di poter ripetere l’esperienza, affrontando altre tematiche. Forse questo approccio didattico, lontano dalla lezione frontale, è una conferma di quanto la scuola debba sempre più adottare una didattica laboratoriale, didattica proposta già da molto tempo da pedagogisti come J. Dewey.

Concludo dicendo ... bravi ragazzi!!!

Partecipanti: Appendino, Bartolo, Ceresa, De Sario, Gatti, Givone E., Givone R., Lecce, Lupotti, Mallardi, Melchionna, Miraglia, Passadore, Percassi, Raimondo, Scovazzo. Classe IV anno scolastico 2015/16

Prof.ssa Marzia Botticelli
Docente di Scienze Umane e Filosofia



DAL CENTRO FLORA MANFRINATI - TESTONA

Giovedì 14 aprile – partecipazione ai giochi Studenteschi

Ottimo piazzamento degli allievi della Scuola Secondaria di I grado del Centro Flora Manfrinati.

Durante la partecipazione ai giochi Studenteschi tenuti a Rivalta nel Centro Sportivo "Laura Vicuna" i ragazzi si sono distinti per il grande entusiasmo e la determinazione, ottenendo un risultato storico per la scuola Flora: sestì assoluti nella classifica generale su 18 scuole partecipanti di Torino e Provincia. Bravi ragazzi !!



I nostri "Campioni"



Classe 3ª Media

Giugno 2016: tutti promossi e con bellissime votazioni!
Bravi ragazzi! Flora continui ad accompagnarvi nella vita!



Gli allievi della Scuola primaria quest'anno hanno partecipato al concorso indetto dal Carrefour di Moncalieri "Disegna il tuo Natale e fai vincere alla tua scuola 500 euro in buoni spesa".



DISEGNA
la tua Pasqua!

Il concorso continuava poi con "Disegna la tua Pasqua". Con i loro disegni i nostri bambini hanno vinto il concorso ed hanno ottenuto nientemeno che due calcetti nuovi per il loro tempo di gioco. **Bravi bambini!**



Anna Parolini e Paolo, venuti a Torino, posano con la loro bicicletta nel cortile dell'Istituto.

Rero (Fe) - Domenica 20 marzo 2016
 Carissime amiche,
 oggi Domenica delle Palme sono in farmacia, aperta per turno! Il lato positivo è che posso approfittare del computer libero e di Lucia che mi insegna a mandare questa mail. Venerdì sera dopo la fiaccolata a Mottatonda, Donata ha letto la tua lettera, Vittorina, e ci siamo sentiti in comunione anche se un po' lontani: la notte era chiara, illuminata da una splendida luna e bene rappresentava quella bella descrizione della natura fatta da Flora e narrata dalle tue parole. Vi ricordiamo sempre con tantissimo affetto e preghiamo per la tua guarigione. Il bocciolo di rosa fiorito sulla tomba di Flora che ci hai dato quando siamo venuti a trovarti, non ha perso nessuna foglia...è vicino all'immagine di Flora.
 Un carissimo augurio di una Santa Pasqua
 Anna e Paolo

Da Cosenza
 Carissime sorelle, vi comunico che è arrivato il vostro pacco con gli stampati, sia io che Giampaolo vi ringraziamo tantissimo per la vostra e sempre gentile disponibilità, ringraziamo anche la nostra sorella Flora che, insieme a San Francesco da Paola, compie dei piccoli miracoli giornalieri, infatti le immagini di Flora sono pervenute proprio oggi, che commemoriamo il secondo venerdì di preghiera in onore del nostro Santo. Nel ringraziarvi ancora una volta e restando sempre uniti nella preghiera, cordialmente vi saluto.
 Gianluca Nocella
 15.01.2016

Torino 20/03/2016
 Cara Flora
 Ti scrivo in questa domenica delle Palme caratterizzata da una calda atmosfera primaverile. Vorrei ringraziarti perché:
 In un'afosa giornata di fine luglio, nell'estate del 1995, arrivai da un piccolo paesino d'Abruzzo per la prima volta qui a Torino con mio padre per l'esame di ammissione al politecnico. Mio papà voleva trovarmi una sistemazione, tranquilla e congeniale agli studi di Ingegneria, ma non conosceva nessuno qui in Piemonte, così partì dalle pagine gialle e durante un giro di telefonate, qualcuno (ancora oggi sconosciuto) suggerì a mio papà il numero di telefono del collegio, che divenne la mia casa per tutto il periodo dell'università. Io sono ancora convinta che sia stata tu quella vocina. Gli anni passati in collegio sono stati meravigliosi, unici, irripetibili: l'atmosfera calda e amorevole ha reso sereni i miei anni di studi, circondata dall'allegria e delle mie adorabili compagne, dall'attenzione e dall'esempio delle signorine. Storie, esperienze diverse, fatiche, gioie, difficoltà, risate, pianti... tutto questo non ci sarebbe mai stato se non fosse stato per te che dall'Abruzzo mi hai condotta fin qui.
 Vorrei ringraziarti perché:
 Subito dopo la laurea mi hai guidata nella ricerca di un lavoro e non mi hai mai fatto perdere la speranza e mi hai indirizzato verso quello che oggi è il mio attuale percorso professionale, seppure faticoso con i suoi alti e bassi ma sicuramente gratificante.
Ma vorrei ringraziarti soprattutto perché:
 nonostante in questi anni non sia più passata di frequente a salutarti, l'8 agosto 2015, di ritorno da un viaggio di vacanza in moto con il mio fidanzato dalla Spagna con una breve sosta a Lourdes, in Francia, Tu e Nostra Signora Universale mi avete presa in braccio e mi avete adagiata al suolo durante un volo di 20 m causato da un inaspettato e pericoloso incidente stradale, provocato da un inesperto ragazzo francese che non ha dato la precedenza girando alla sua sinistra. Avete anche protetto il mio fidanzato Fabio, ci avete fatto incontrare soccorritori, medici, infermieri (sia francesi che italiani) dalla grande professionalità, ma soprattutto ci avete dato la forza d'animo per superare gli interventi chirurgici, il lungo trasferimento in ambulanza dall'ospedale francese al CTO di Torino, ci avete seguito passo dopo passo durante il recupero, ci avete circondato dall'affetto di parenti e (persino a volte inaspettato) di molti amici, che ci sono stati vicino fisicamente e psicologicamente nei 2 mesi di letto. Oggi, seppure un po' doloranti fisicamente, siamo in piedi, quasi in forma e siamo tornati alla vita di sempre, accresciuti nella consapevolezza e



Marzia Carozza, con le altre studentesse universitarie, in occasione di un incontro serale.

nella sensibilità sia verso il dolore, sia verso la gioia, e con una maggiore attenzione alle sofferenze altrui. Per tutto questo un **GRAZIE** non sarà mai abbastanza. Sono felice che voi siate con me ed in me.

Marzia Carozza

Carissima Flora,
 la mia vita è tutta costellata delle tue grazie! Sono una figlia tua del tutto un po' particolare: ribelle, orgogliosa, sicura di sé, che forse ha sempre capito poco del grande dono della Vocazione a cui il Signore mi ha chiamato proprio nella Tua Opera: ti ce ne è voluto del tempo per farmelo capire!
 Ed ora, come un po' tutti nella vita, dopo aver permesso che io facessi le esperienze più belle e quelle più "brutte" spiritualmente, finalmente con il tuo aiuto sono riuscita ad aprire gli occhi e come S. Agostino posso gridare: "Tardi ti ho amato,



BIASOTTO LUIGINA SILVANA
 18.3.1947 6.8.2016
 EDUCATRICE APOSTOLA
 dell'Opera di Nostra Signora Universale
 fondata dalla Venerabile Flora Manfrinati

"AmarLo, seguirLo, raggiungerLo
 e farLo raggiungere:
ecco la vera vita consumata
 nell'amore che eleva,
 nel sacrificio che purifica,
 nel dolore che perfezione.

Con Lui nell'esilio di questa vita
 in Lui nei pascoli dell'eternità".

FLORA MANFRINATI
 31.08.1968

Mentre L'Albero era in stampa è mancata la nostra carissima Silvana Biasotto. Nel prossimo numero de "L'Albero" la ricorderemo in modo particolare.

Bellezza antica e sempre nuova, tardi ti ho amato! Ed ora Tu hai vinto la mia sordità..."
 Una volta mi ero veramente arrabbiata con te, e sulla tua bara, il giorno che sei tornata nella Tua casa, ho dato un gran pugno, chiedendoti di fare qualcosa per me e Tu mi hai preparato il Paradiso!
 In questi ultimi tempi, sicura del tuo aiuto, della presenza del Signore nella mia giornata, convinta dell'amore di Dio per me, nonostante la mia miseria e la mia indegnità, hai permesso anche per me una prova, ma tu l'hai risolta con la tua piena protezione: "Flora da Cielo scenderà e ancora lavorerà!"
 Nascosta nel tuo "giardinetto delle rose", colpa dell'abitudine e della fretta della nostra vita, ti passiamo davanti e, ben poche volte, riusciamo a mandarti un saluto o un richiamo! O nostra povera sicurezza, che annaspa nel mondo alla ricerca delle soluzioni, e non vede che Tu sei lì, sempre lì, desiderosa di accoglierci su uno di quei sedili di pietra, pronta a darci "la medicina salutare" promessa dalla Tua e nostra Madre Santissima, la Bianca Signora, Nostra Signora Universale, a coloro che con fede gliela chiedono.
 Grazie, Flora, per tutti i doni del Cielo di cui cospargi la mia vita! E magari non me ne accorgo neanche! Perdoni la mia miseria umana e la mia pochezza, ma continua a riversare sulla Tua Opera e sul mondo intero le grazie per la santificazione delle anime e la salvezza del mondo!
GRAZIE, FLORA!

43
 n.n.

*Alberi nel deserto,
con le radici fino dentro
al cuore del mondo.
Alberi tenaci con le avversità
degli elementi e dell'esistenza;
dritti contro i venti contrari,
curvi per accompagnare
la direzione delle correnti
che indicano la via.
Alberi testimoni della vita
che scorre in loro, spargitori
di vita tutto intorno.
Alberi che si espandono,
esempi di energia; alberi
che resistono, esempi di fede,
nell'acqua che sempre scende
dal cielo, nel nutrimento
che sempre sale dalla terra.*

SILVIA PIO

OPERA DI NOSTRA SIGNORA UNIVERSALE

Via San Francesco da Paola, 42 - Torino • Tel. 011.812.55.88 - Fax 011.812.57.62
istitutoflora@hotmail.com www.istitutoflora.it